



ASL LECCE
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

TRASPARENZA

RASSEGNA STAMPA

DEL

8 agosto 2014

via Miglietta,5 · 73100 Lecce
tel. - fax 0832.215701
e-mail: comunicazione@ausl.le.it



Dirigente Responsabile
Sonia Giausa



www.valentinocaffespa.com

Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: via S. Trinchese, 87 - Tel. 0832/314185-6-7 - Fax: 0832/458531
 Necrologio: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511
 Brindisi: 0831/341011 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sole edizione del lunedì: ann. Euro 56,00; sem. Euro 30,00. Estivo: stesse tariffe più spese postali; secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel. 080/5470213



www.valentinocaffespa.com

LA SCURE DELL'ORGANISMO ANTICORRUZIONE INCARICATO DAL GOVERNO PER CONTROLLARE LE GESTIONI

Sprechi, nel mirino dell'Authority Università e Provincia Ma Zara e Gabellone respingono le accuse

Contestate all'Ateneo una bolletta di un milione di euro; all'Ente di palazzo Adorno una di 846mila per la fornitura di energia elettrica

● Sprechi per l'energia elettrica: nel mirino dell'Authority nazionale anticorruzione sono finite l'Università del Salento e la Provincia. Alla prima è stata contestata una bolletta da un milione, all'altra di 846mila euro. Ma il rettore **Vincenzo Zara** replica: «Non è così. Abbiamo risparmiato il 19 per cento». Lo stesso dice il presidente, **Antonio Gabellone**.

SERVIZIO A PAGINA IV >>

L'INCHIESTA

Pressioni alla Bcc nuova ispezione

● Sotto la lente di ingrandimento la gestione degli ultimi tre anni e mezzo della Banca di credito cooperativo di Terra d'Otranto. Sono ritornati gli ispettori della Banca d'Italia, dopo una precedente indagine ed hanno ampliato l'angolo visuale sulla vicenda. Parallelamente, prosegue l'inchiesta della Procura di Lecce

TONDO IN NAZIONALE >>



SANTA CATERINA I FUNERALI

L'addio a Giuseppe big della Lampara schiantatosi con la moto



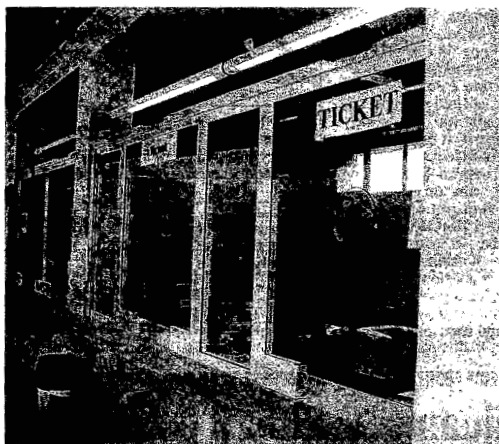
LA VITTIMA Giuseppe Caggia

● Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Giuseppe Caggia, il trentasettenne coinvolto nel tragico incidente di mercoledì sera con la moto prestatagli da un amico. Dalla sua villa sul lungomare nord a Santa Caterina, nei pressi dello scoglio, noto a tutti come "Acapulco", Giuseppe, big della Lampara, ha dato l'ultimo saluto a quel mare che tanto amava per raggiungere la pineta adiacente la chiesetta, dove, don Piero Inguscio ha celebrato i funerali. «Forte è la morte, che è capace di privarci del dono della vita; forte è l'amore, che è capace di donare di nuovo la possibilità di una vita migliore. Forte è la morte, a cui nessun uomo può opporre resistenza; forte è l'amore, che può trionfare sulla stessa morte». Inizia così l'omelia di don Piero che richiamando i versi del monaco cistercense Baldovino di Ford, lancia un messaggio di speranza e di amore. Lo stesso sentimento che si respira intorno alla bara di Giuseppe. Il padre Gianfranco, noto avvocato di Galatina, la madre e la sorella Costanza, siedono ai lati del feretro in lacrime.

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

IL DANNO PER LA ASL DI LECCE AMMONTA A OLTRE TRE MILIONI. I «MENDACI» IN CRESCITA DEL 50% RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

Ticket, esenzioni non dovute rischiano 27mila utenti salentini



FALSI INDIGENTI Sono questi ultimi a sfuggire perché, al contrario di malati ed invalidi, a loro basta una semplice autotestificazione

A giorni perverranno le notifiche delle sanzioni e relativi interessi

● Un «esercito» di 27mila assistiti della Asl di Lecce sono stati «pizzicati» dall'Agenzia delle Entrate per aver dichiarato falsamente di avere diritto all'esenzione del ticket sanitario. Nelle prossime settimane, saranno chiamati a pagare la sanzione e gli interessi. L'importo potenzialmente recuperabile dall'azienda sanitaria è pari a 3 milioni e 348.516 euro, a fronte di una spesa di gestione delle comunicazioni agli utenti di oltre 38mila euro.

SERVIZIO A PAGINA III >>

SALDI POSITIVI

Imprese-rosa la recessione non spaventa



La Camera di Commercio

● Crescono le imprese «rosa» nel Salento. Il report della Camera di commercio relativo al secondo trimestre 2014, traccia un bilancio positivo: sono 426 le imprese femminili che si sono iscritte nel registro dell'ente camerale da aprile a giugno. Considerate le 264 cancellazioni, il saldo è comunque positivo, con 162 nuove imprese.

SERVIZIO A PAGINA II >>

SALVE NEI GUAI IL PROPRIETARIO DEL TERREND E UN AIUTANTE

Un parcheggio abusivo sulla necropoli: denunciati



● Il sito rientrava in una zona sottoposta a vincolo archeologico, idrogeologico e paesaggistico. Del resto, sotto terra, erano stati repertati tumuli funerari del III secolo avanti Cristo. Per il proprietario del terreno, però, questo non costituiva un problema. E infatti, su quei terreni, aveva messo su un parcheggio abusivo gestito da un cittadino rumeno incaricato di farsi pagare dai turisti.

SERVIZIO A PAGINA V >>

LEGA PRO DIFESA E ATTACCO GIÀ OK, A CENTROCAMPO SAMPIETRO

Lecce, mercato quasi chiuso c'è spazio solo per i ritocchi



IL DIESSE Antonio Tesoro

SQUINZANO Minacce al sindaco a breve gli esami su busta e proiettili

SERVIZIO A PAGINA IX >>

MELENDUGNO Travolto da un'auto mentre attraversa anziano in ospedale

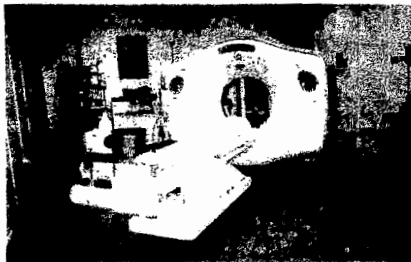
SAN PIETRO CONTI ALLA MANO, SE L'ESAME SI SVOLGESSE AL «MELLI» I COSTI SAREBBERO MOLTO PIÙ CONTENUTI

L'attivazione della Tac è necessaria per risparmiare e garantire servizi

Due sindacalisti tornano a chiedere assicurazioni sulla vicenda

● **SAN PIETRO.** Promesse rimandate per troppo tempo, nei settori della sanità. Ad iniziare delle ambulanze dell'ospedale Antonio Perrino di Brindisi, poche e obsolete, e della mancata attivazione della Tac presso l'ospedale Ninetto Melli di San Pietro Vernotico, da anni promessa e mai arrivata. «Sono trascorsi quasi 2 anni dalla nostra nota sulla mancata installazione dell'apparecchiatura Tac presso l'ospedale Melli di San Pietro». Così Pancrazio Tedesco, rappresentante sindacale unitario della Cgil Funzione Pubblica e Maurizio Palma delegato aziendale anche gli appartenente alla CGIL Funzione pubblica, hanno riproposto, a distanza di due anni, la questione della mancata installazione del macchinario presso il Presidio Ospedaliero «Melli» e portano alla luce alcuni dati che avvalorerebbero la tesi tale per cui, avendo a disposizione la Tac in loco, si riuscirebbe a risparmiare e a offrire un servizio migliore. «Nel 2011 sono state effettuate circa 400 Tac presso il Perrino

sono stati spesi 720mila euro, secondo il seguente dettaglio: 3600 euro, spesa settimanale a paziente, con una diaria giornaliera di 600 euro per 200 Tac. Se i suddetti esami fossero stati eseguiti in sede, quindi al massimo entro due giorni dalla richiesta, vi sarebbe stato un costo di soli 240mila euro, con un risparmio complessivo di 500mila euro. Nel caso di richieste provenienti dal pronto soccorso, per un esame Tac, viene chiamato in pronta disponibilità, per il trasporto del paziente, l'infermiere preposto e, in alcuni casi, anche il medico. Per espletare le analisi, inoltre, ci vogliono circa 3 o 4 ore, calcolando il percorso, l'attesa in ospedale, gli imprevisti vari». Riassunto il quadro in cifre, quindi, secondo i rappresentanti Cgil, «non è ammissibile che si ritardi ancora l'attivazione del servizio a San Pietro, un servizio, tra le altre cose, più volte promesso e rimandato dall'azienda sanitaria». «Praticamente, tutto ciò ha una pluralità di conseguenze - per i due sindacalisti -, i cui effetti determinano: evidenti criticità sull'organizzazione del lavoro, atteso che viene distolto personale, già carente, dall'assistenza sanitaria ai pazienti ricoverati; importanti diseconomie; si acuisce il fenomeno del pendolarismo sanitario. Tutto ciò non può essere più accettato, anche alla luce di alcuni impegni presi dalla direzione generale».



TAC Un servizio fondamentale per la diagnostica

di Brindisi per pazienti ricoverati al Melli, con attesa di una settimana dalla richiesta, per una spesa complessiva di circa un milione e 440mila euro - dicono -. Qualora l'esame fosse stato eseguito in sede, ci sarebbe stata una spesa di circa 480mila con un risparmio di un milione di euro. Gli ultimi dati statistici relativi al 2013, invece, dicono: fra Tac dei vari reparti, 200, e da pronto soccorso, 100, sono stati espletati circa 300 esami, il che significa che per le 200 Tac dei reparti

REGIONE PUGLIA

12.563 NUOVI POSTI

IL RIPARTO DEI NUOVI ORGANICI
Pentassuglia ammonisce i manager Asl a non deviare dalle assegnazioni: le cliniche del Barese in testa, fanalino di coda il Lecce

CASO BARI, FI ALL'ATTACCO
I senatori chiedono al governo l'intervento dell'Autorità anti-corruzione e del commissario alla spending review

Sanità, assunzioni entro settembre

L'assessore ai manager: subito bandi e mobilità. Fari accesi sulle Sanitaservice

BEPI MARTELLA

Primo confronto tra l'assessore regionale alla Sanità, Donato Pentassuglia, e i direttori generali delle Asl sulle 2.563 assunzioni previste con le nuove deroghe ottenute dal governo. Il titolare della sanità non intende deviare di un centimetro dal percorso individuato dalla giunta regionale e che prevede, per la copertura degli organici in tutte le sei province, una spesa di 151 milioni e 482mila euro. Di qui l'indicazione ai manager Asl a fare presto nell'avvio delle procedure: entro settembre dovranno essere definiti sia i nuovi bandi sia lo smaltimento delle graduatorie sulla mobilità. Ma, soprattutto, non potranno essere avanzate nuove richieste da parte dei vertici Asl, alle prese con le coperture nelle specialità dove il fabbisogno è più alta. Respinta, dunque, la richiesta avanzata dalla Bat circa un aumento dei nuovi posti.

Tra dirigenti medici, infermieri e tecnici - ricordiamo - sarà l'Asl di Bari a fare il «pieno», con 478 innesti in organico per una spesa (comprensiva di rinnovi contrattuali) di 29 milioni e

LE SOCIETÀ IN-HOUSE

I sindacati chiedono il full-time per gli internalizzati. «Prima i bilanci e i piani aziendali»

174mila euro. Segue Taranto, con 383 unità in organico e 20 milioni e 475mila euro. A Brindisi, invece, sarà garantita copertura per 264 posti con un costo di 17milioni e 235 mila euro, segue la Bat, con 274 assunzioni e 15 milioni e 478mila euro di spesa; quindi Foggia, con 230 posti e 14 milioni e 658mila euro. Fanalino di coda, tra le proteste dei consiglieri regionali salentini, la Asl di Lecce, con 221 innesti e 13 milioni e 228mila euro. Il Barese, però, potrà contare anche su 344 unità nell'organico del Policlinico (19 milioni e 253mila euro di spesa) e sui 92 neo-assunti all'Istituto Tumori Giovanni Paolo II (4 milioni e 630mila euro di spesa). Per gli Ospedali Riuniti di Foggia, invece, sono previsti 217 innesti in organico con una spesa di 13 milioni e 812mila euro, mentre nell'Ircs «De Bellis» di Castellana arriveranno 60 unità con una spesa di 3 milioni e 479mila euro.

Chiuso il confronto con i manager, Pentassuglia ha tenuto una riunione an-



152 MILIONI È la spesa per le 2.563 assunzioni previste nelle Asl pugliesi

che con i sindacati per analizzare la vicenda delle Sanitaservice pugliesi, le società in-house allestite dalle Asl per realizzare le internalizzazioni dei servizi affidati a cooperative esterne (portierato, pulizia, trasporti etc.). Al centro del confronto, anche in questo caso, la situazione degli organici, in particolare quelli di Lecce, dove 538 lavoratori (sui 938 complessivi) avrebbero ancora un contratto di lavoro part-time. I sindacati spingono perché venga esteso il full-time (36 ore) a tutti, ma Pentassuglia - coadiuvato dal direttore d'area Vincenzo Pomo - ha sollecitato le Asl a consegnare i bilanci e i piani d'impresa delle società prima di assumere decisioni.

Nel frattempo, parte l'offensiva dei senatori pugliesi di Forza Italia sullo scandalo «tariffe d'oro» all'Asl di Bari. Con un'interrogazione - spiega Luigi D'Ambrosio Lettieri - viene chiesto «un intervento immediato dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la va-

lutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche, nonché del Commissario per la spending review al fine di verificare il corretto governo della spesa in tutte le Asl della Regione Puglia, insieme all'attivazione di procedure urgenti per l'attivazione di tutti i poteri ispettivi di competenza». Affiancato dai senatori pugliesi Amoroso, Bruni, Bruno, Iurlaro, Liuzzi, Perrone, Tarquinio e Zizza, D'Ambrosio sollecita i ministri dell'Economia e della Salute, dopo il danno erariale emerso nell'Asl barese per circa 24 milioni di euro, ad adottare «provvedimenti urgenti e definitivi» per «prevenire e contrastare ogni fenomeno di scorrettezza o illecita gestione delle risorse economiche, destinate al finanziamento della sanità pugliese». Senza dimenticare che «dal 2007 al 2013 la Giunta regionale, al fine di garantire il ripiano del deficit sanitario sottoposto a Piano di Rientro, ha imposto ai cittadini pugliesi tasse regionali aggiuntive per un totale di 1,865 miliardi di euro».

LA CAMPIONARIA 2014

Un advisor per le concessioni ma intanto si sfilava la Provincia

Fiera del Levante, Schittulli dice addio al padiglione

● BARI. La Grant Thornton Advisory S.r.l. ha richiesto alla Fiera del Levante, anche a seguito di sollecitazioni da parte della sua clientela, la possibilità di svolgere a titolo gratuito e non esclusivo, l'attività di «scouting», al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione dell'Ente di valutare le richieste del mercato circa la

del Levante non vedrà, infatti, quest'anno la presenza della Provincia di Bari. Il presidente, Francesco Schittulli, riporta una nota, ha dovuto declinare l'invito rivolto dal presidente della Campionaria, Ugo Patroni Griffi, perché l'ente che guida fino a scadenza (31 dicembre) di quest'anno non è nelle condizioni economiche di

poter sostenere la spesa minima per allestirlo e consentire l'apertura, e cioè non meno di 30 mila euro. «In un momento particolare come questo preferisco impegnare le esigue somme a disposizione della Provincia - afferma Schittulli - per affrontare le emergenze che ci vengono sottoposte dai direttori didattici degli istituti scolastici di competenza provinciale. Ora - continua il presidente - se davvero ogni mia dichiarazione o azione amministrativa fosse all'insegna della propaganda politica, cogliere qualche cosa di populista demagogico sostiene, quale migliore occasione sarebbe stata la vetrina della Fiera del Levante? Ai visitatori della Campionaria e del nostro padiglione sottolinea Schittulli - avremmo potuto offrire mostre, rappresentazioni, eventi e convegni. Allora si ne avrei avuto un ritorno di immagine. Ma non posso consentire che in un momento come questo ciò avvenga a discapito dei veri ed ahimè crescenti bisogni dei cittadini. Perciò - conclude Schittulli - meglio un padiglione in meno e un banco, una lavagna, un computer in più nelle nostre scuole».



FDL Ugo Patroni Griffi



PROVINCIA F. Schittulli

L'iniziativa della GTA «conferma la crescente attenzione del mercato ed anche degli operatori di settore (ad esempio, Fiera di Ferrara e altri soggetti che si sono approcciati con l'Ente), verso la Fiera del Levante - continua la nota - e le sue potenzialità ancora inespresse».

«L'esito di queste attività - osserva il presidente della Fdl, Ugo Patroni Griffi - permetterà al consiglio di amministrazione e generale di poter concludere il processo di valorizzazione delle aree della Fiera del Levante sulla base non di una astratta presupposizione, ma di una concreta risposta del mercato».

Nel frattempo, c'è chi disdetta il contratto di affitto nel quartiere fieristico. Il padiglione 169 della Fiera

ASL BARI IL CENTRO DI SANTERAMO TRASFERITO A GRAVINA

Introna raccoglie l'allarme dei laboratori di analisi

● Adesione alla richiesta dei cittadini di Santeramo in Colle di conservare in attività il laboratorio analisi del poliambulatorio cittadino, vengono espresse dal presidente del Consiglio regionale della Puglia, Onofrio Introna. Ricevuta la nota del comitato spontaneo santermano, il presidente si è attivato perché l'istanza potesse raggiungere l'obiettivo di sensibilizzare la politica». Già il 21 luglio scorso, informa, «appena ricevuta la petizione sottoscritta da 4070 firme di pazienti e parenti degli utenti del centro analisi ospitato presso l'ex ospedale Monte Iacoviello, ho scritto all'assessore regionale

dolo a prendere contatto con i sottoscrittori, relazionando sugli accertamenti». Per il presidente Introna, «le ragioni diffusamente sostenute dalla comunità murghiana meritano la più solerte attenzione e un'ancora più attenta valutazione dei costi e dei benefici, non solo economici, ma anche sanitari, sociali e collettivi, della chiusura del laboratorio e della concentrazione di esami e personale nel "Perinei" di Gravina, decise dalla Asl competente».

Anche in altri settori, non ultima la soppressione delle sedi dei Tribunali distaccate in provincia, l'intero consiglio regionale mu-



CONSIGLIO Onofrio Introna

scelte di spending review, ricordando ai Governi nazionali che non sempre i tagli verticali comportano concreti risparmi di spesa.

L'ASSESSORE SASSO: FINORA INVESTITI 33 MILIONI NEL SETTORE. DOMANDE DAL 1° SETTEMBRE

Formazione in azienda, dalla Regione nuovo bando per sei milioni di euro

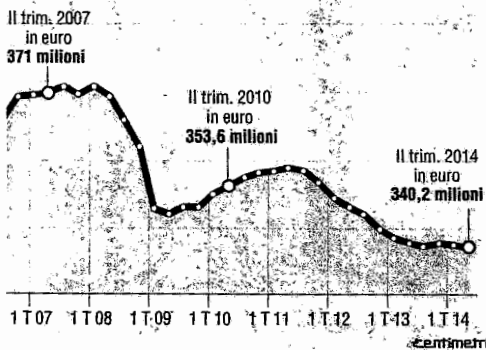
● «Nonostante i dati macroeconomici ci consegnino la fotografia di un Paese profondamente in crisi noi proviamo a stimolare il sistema di impresa per renderlo maggiormente competitivo». Così Alba Sasso, assessore alla Formazione e al Diritto allo Studio, ha presentato il nuovo bando «Piani Formativi Aziendali», pubblicato oggi. Il bando per la Formazione Continua, è lo strumento attraverso cui la Regione fornisce contributi finanziari alle imprese per sostenere lo sviluppo delle competenze e l'aggiornamento pro-

milioni di euro, ma il contributo pubblico per ogni singolo piano formativo aziendale non può superare i 700.000 euro. «Siamo convinti infatti che attraverso l'adeguamento e lo sviluppo delle competenze e della professionalità dei dipendenti, le aziende possano migliorare le loro performance, puntando su innovazione e ricerca. È per questo che continuiamo a investire nella formazione continua, convinti di contribuire anche così allo sviluppo economico del sistema delle imprese pugliesi. Negli ultimi 3 anni abbiamo investito 33 mi-

lioni di euro, ma il contributo pubblico per ogni singolo piano formativo aziendale non può superare i 700.000 euro. «Siamo convinti infatti che attraverso l'adeguamento e lo sviluppo delle competenze e della professionalità dei dipendenti, le aziende possano migliorare le loro performance, puntando su innovazione e ricerca. È per questo che continuiamo a investire nella formazione continua, convinti di contribuire anche così allo sviluppo economico del sistema delle imprese pugliesi. Negli ultimi 3 anni abbiamo investito 33 mi-

nila

one, dati destagionalizzati e corretti (indice 2005=100)



DRAGHI E L'ITALIA
 «L'incertezza generale che la mancanza di riforme strutturali produce è un fattore molto potente che scoraggia gli investimenti», dice il presidente della Bce chiedendo urgenti interventi al governo italiano

● Sconti fiscali a rischio. Ma non subito e non necessariamente. Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa ricorda infatti durante l'informativa alla Camera che o si va avanti con la spending review centrando gli obiettivi (17 miliardi il prossimo anno, 32 nel 2016) oppure, come previsto dalla manovra, scatta la «tagliola» sulle agevolazioni fiscali. Una cifra «monstre» di 160 miliardi dei quali però solo 60 sarebbero aggredibili, secondo gli ultimi calcoli del Fmi. Le voci più cospicue, tra le oltre 700 censite dal famoso rapporto dell'economista Vieri Ceriani, sarebbero infatti «intoccabili» e riguarderebbero le detrazioni da lavoro dipendente, i carichi di famiglia e l'aliquota Iva ridotta. Ma un intervento scattarebbe in ogni caso in assenza di risorse dalla spending: senza la revisione del-

la spesa - dice Padoa - ci sarebbe la revisione delle agevolazioni e delle detrazioni fiscali per garantire un miglioramento dei conti pubblici di 3 miliardi nel 2015, 7 nel 2016 e 10 nel 2017. E c'è anche chi sostiene (ma fonti del Tesoro smentiscono) che si punterebbe a raggranellare fino a 2 miliardi (dal taglio alle detrazioni) nel 2014 per «aggiustare» il deficit.
 Tra le tante voci (oltre 700 appunto) torna a circolare l'ipotesi che si possa intervenire su due in particolare: le spese veterinarie e quelle per i funerali. Ma fonti del governo smentiscono categoricamente: «sono voci di minor importanza, valgono poche decine di milioni. Non avrebbe nessun senso toccarle». Dunque la decisione è ancora da prendere ed è di natura «politica». In ogni caso comunque - assicurano

sempre dal Governo - non se ne parlerà prima di settembre quando si riaprirà il dossier Ceriani. E in effetti sfogliando il dossier, per animali e funerali gli sconti non arrivano a 150 milioni (118 quelli per le detrazioni delle spese funebri, chieste da 423 mila cittadini e 12 per le spese veterinarie per 447 mila contribuenti). Ma le voci «sono tante» dice il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta, spiegando che «qualche limatura» sarebbe comunque opportuna, «anche se alla fine si arrivasse a non tagliare niente ma a redistribuire in maniera diversa».
 Le «tax expenditure» - secondo il dossier che risale al 2011 - sono appunto 720 per un totale di oltre 480 miliardi di erosione fiscale tra misure per i cittadini e quelle per le imprese. Ma negli anni altre voci sono state aggiun-

te (dai bonus «ecologici» in giù). Solo le detrazioni da lavoro/pensione valgono quasi 38 miliardi (per 36 milioni di contribuenti). Le detrazioni per i familiari a carico oltre 10 miliardi (3,5 per coniuge e 6,7 per i figli). Le spese sanitarie 2,3 miliardi (14 milioni di contribuenti). Tra le voci «esenti» ci sono anche le deduzioni per i contributi previdenziali e assistenziali obbligatori (4,3 miliardi per quasi 12 milioni di contribuenti). Oltre 2 miliardi di esclusione dalla base imponibile di assegni familiari e assegni di mantenimento. Per mutui e assicurazioni gli sconti sono di quasi 2 miliardi. «Costano» pochissimo invece voci come quelle per l'istruzione (300 milioni per 2 milioni cittadini) o per lo sport dei figli (55 milioni) mentre per gli asili nido appena 35 milioni.

Dati in calo
Pure la Germania
ha paura
della recessione

● BERLINO - I tedeschi sono sempre pessimisti, e nel clima incerto che si respira in Europa, anche in Germania torna nel dibattito pubblico la paura della recessione. Il crollo degli ordini industriali e il calo inatteso della produzione inducono gli economisti a rivedere le stime sul Pil, al ribasso. Come ha fatto Marco Wagner, di Commerzbank, che ora attende un calo dello 0,1% e avverte: «L'economia tedesca e la Bce non dovrebbero aspettarsi che Berlino faccia da traino». Non è l'unico: più di un analista sostiene che alla luce di questi segnali è possibile che anche i dati del Pil nel secondo trimestre si siano «lievemente ridotti». La produzione industriale di giugno ha segnato solo un +0,3%, a fronte del +1,2% atteso. E c'è da fare i conti anche con la brusca contrazione degli ordini alle fabbriche tedesche, -3,2% a giugno. Dati che fanno limare le previsioni sulla crescita in vista del Pil che sarà pubblicato giovedì prossimo dall'istituto di statistica federale. Già il bollettino della Bundesbank di giugno aveva previsto, dopo un primo trimestre solido (+0,8%), uno scenario da stagnazione. Ma gli indicatori economici negativi di questi giorni fanno temere ulteriori sorprese per la locomotiva. La Welt on line a commentare i dati della giornata parlando addirittura del timore della recessione. Insomma va messa la parola fine a participate locali che producono beni non essenziali: ci sono per esempio oltre 50 società nel commercio al dettaglio, che includono anche enoteche, vendita di cibi e bevande e persino prosciuttifici e la gestione di terme. E poi bisognerà riflettere sulla necessità (o meno) di mantenere «micro-partecipazioni» che non superano il 5-10%. Ma anche spingere all'aggregazione delle participate, «allentando il Patto di stabilità interno e con incentivi alle ristrutturazioni».



COTTARELLI Il commissario alla spesa

IL CASO IL COMMISSARIO, SEMPRE PIÙ IN ROTTA CON IL GOVERNO, VUOLE RIDURLE A MILLE. RISPARMIANDO 3 MILIARDI

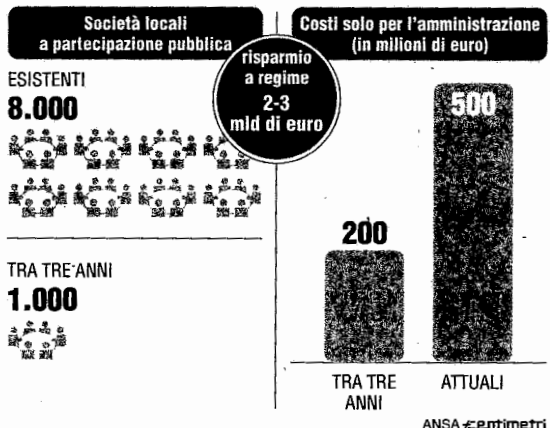
Spending review, Cottarelli mette le mani sulle partecipate
 Sono 8 mila e perdono 1,2 miliardi di euro l'anno

● Disboscare la «giungla» delle partecipate potrebbe riportare nelle casse dello Stato, a regime, fino a 3 miliardi di euro. A dare una prima stima dei risparmi che si potranno ottenere portando da 8 mila a mille in tre anni le società partecipate dagli enti locali è il commissario alla spending review Carlo Cottarelli. Che va avanti con l'analisi di spese, e soprattutto sprechi, che si annidano nella pubblica amministrazione (1,2 miliardi, ricorda le perdite delle partecipate locali) e pubblica il suo piano, nonostante le voci che lo vogliono pronto a lasciare e la distanza con il governo che è sempre più evidente. Un piano che invita a intervenire non solo sul numero delle società, ma anche sui numeri dei Cda e sugli stipendi dei manager. Stando attenti, invece, alla gestione degli eventuali esuberanti (non stimati, mentre sono circa 500 mila i dipendenti delle 7.726 partecipate censite).

«Dimissioni? Io penso a lavorare» taglia corto il commissario. Se la revisione della spesa è una scelta squisitamente politica, che si fa sulla base «di indicazioni di opzioni tecniche», come ha detto anche il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa in linea con l'orientamento del premier, ecco pronto il «dossier» sulle partecipate (4 i cardini: circoscrivere il campo di azione; introdurre vincoli diretti su varie forme di partecipazioni; trasparenza; promuovere l'efficienza sfruttando al meglio le economie di scala). Un piano da cui il governo potrà, se vorrà, trarre quegli spunti da un lato per un impiego efficiente delle risorse pubbliche e, dall'altro, per ottenere risparmi che rimangono «indispensabili» sia per la tenuta dei conti sia per la crescita, come ha sottolineato sempre Padoa. «Abbiamo iniziato» da auto blu, stipendi dei manager e centri di

Le partecipate locali

Risparmi possibili secondo il Commissario alla «Spending review»



Peraltro alcune aree di intervento delineate da Cottarelli sono le stesse indicate da Renzi in una lunga intervista al Messaggero, dove, il premier tra l'altro, ha ribadito il concetto che «la spending non può essere affidata a un soggetto esterno che viene chiamato come una sorta di demiurgo». Renzi parla di municipalizzate e multiutility che non sempre funzionano, di poltrone, di Cda, di trasporto pubblico locale e rifiuti. E nel suo piano Cottarelli include suggerimenti appunto per intervenire in questi ambiti, e in particolare sulle «scato-

cariche nei consigli di amministrazione (ce ne sono 1213 che non hanno nemmeno un dipendente e altre 1407 che ne hanno massimo 5). Un taglio, questo, che si potrebbe peraltro ottenere senza esuberanti inviti a elaborare «un percorso non traumatico», per esempio ricorrendo alla Cig in deroga o ai nuovi contratti di «ricollocamento», attualmente in via di sperimentazione. Ma l'attenzione si concentra anche su tutte quelle società che non servono al «core business» dell'amministrazione pubblica.

locali, rifiuti o manutenzione delle strade). Insomma va messa la parola fine a participate locali che producono beni non essenziali: ci sono per esempio oltre 50 società nel commercio al dettaglio, che includono anche enoteche, vendita di cibi e bevande e persino prosciuttifici e la gestione di terme. E poi bisognerà riflettere sulla necessità (o meno) di mantenere «micro-partecipazioni» che non superano il 5-10%. Ma anche spingere all'aggregazione delle participate, «allentando il Patto di stabilità interno e con incentivi alle ristrutturazioni».

Il piano sulle partecipate non esaurisce il lavoro del commissario. Cottarelli ha sottolineato infatti che subito dopo l'estate arriveranno i primi rapporti anche su digitalizzazione (servono l'«omula Ced»? rinnovo degli immobili della P.A., e sedi territoriali delle Regioni. C'è anche quello sull'illuminazione pubblica (ogni anno se ne vanno circa 2 miliardi di euro), che punta però, ha assicurato Cottarelli, a risparmiare «abbassando le luci in alcune aree» non a «spegnere i lampioni» in mezzo alle case. E, se ci sarà «la volontà politica» potrà finalmente arrivare alla conclusione «il percorso per i fabbisogni standard» che potrebbe consentire di superare ciò del

IL CASO IL DECRETO DEL MINISTRO. I PUNTI PRINCIPALI

Eterologa, oggi decide il governo

● **ROMA.** Arriva oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri il dibattuto decreto legge del ministro della Salute che avrà l'obiettivo di regolare la Fecondazione assistita eterologa in Italia, dopo la sentenza della Corte costituzionale che ne ha abolito il divieto. Dai fondi ai diritti dei nascituri, dalle caratteristiche del donatore al nodo dell'anonimato, la bozza di decreto fissa in due articoli i "paletti" a tutela di genitori e nati. Passa invece eventualmente al Parlamento la questione della compatibilità di razza, relativamente al colore della pelle e gruppo sanguigno, tra donatori e coppia ricevente.

Nettamente contraria all'ipotesi di compatibilità di razza il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin: «Se vuole farlo, lo introduca il Parlamento. Questa, a casa

mia - ha affermato Lorenzin in un recente incontro - si chiama discriminazione razziale". Sarà possibile l'importazione ed esportazione di gameti ma solo da istituti accreditati e senza scopo di lucro. Ai donatori si applicheranno le norme in atto per il trapianto di

midollo, in termini ad esempio di copertura per le giornate lavorative perse; potranno donare cellule riproduttive gli uomini tra 18 e 40 anni e le donne tra 20 e 35 anni. Sarà invece vietata la donazione tra parenti fino al quarto grado; i

gameti di un donatore non potranno determinare più di 10 nascite. È però prevista una deroga per la coppia che, avendo già avuto un figlio con l'eterologa, voglia utilizzare nuovamente i gameti dello stesso donatore; l'anonimato è garantito.



LORENZIN Il ministro

Manuela Correrà

L'estate arriva nel fine settimana E Ferragosto sarà col solleone

● Se pur senza lode e senza gloria, parte un tentativo di vera estate per la settimana di Ferragosto, almeno sulle nostre regioni, con alta pressione, tanto sole sempre più prevalente, caldo estivo se pur non eccessivo, e giornate da solleone. Tutti con gli occhi all'insù per domenica 10, notte di San Lorenzo da Plenilunio (luna piena da ammirare) e con la speranza di poter osservare lo sciame delle Perseidi (le famose stelle cadenti o lacrime di San Lorenzo).

OGGI - CIELO: sereno o poco nuvoloso. VENTI: deboli da maestrale con rinforzi sulla fascia adriatica. TEMPERATURE: in aumento le massime. MARI: mosso l'Adriatico, molto mosso il Canale d'Otranto, po-

co mossi Tirreno e Ionio.

DOMANI - CIELO: sereno o poco nuvoloso. VENTI: deboli di maestrale con residui rinforzi. TEMPERATURE: in ulteriore aumento. MARI: poco mossi, mossi Basso Adriatico e Canale d'Otranto.



DOMENICA - CIELO: sereno. VENTI: deboli di maestrale o a regime di brezza. TEMPERATU-

RE: in aumento con valori massimi sino a 36° nelle aree interne. MARI: moto ondoso stazionario.

DA LUNEDI' - Bel tempo, caldo moderato, venti a regime di brezza e mari poco mossi con il meteo che rispecchierà i canoni estivi almeno per la settimana di Ferragosto

SANITÀ

UNA TRUFFA «SILENZIOSA»

Esenzioni fasulle rischiano in 27mila

I furbetti del ticket avrebbero evaso oltre tre milioni

Nelle prossime settimane l'Agenzia delle Entrate irrognerà sanzioni più interessanti

● Un esercito di 27mila assistiti della Asl di Lecce sono stati «pizzicati» dall'Agenzia delle Entrate per aver dichiarato falsamente di avere diritto all'esenzione del ticket sanitario. Nelle prossime settimane, saranno chiamati a pagare la sanzione e gli interessi.

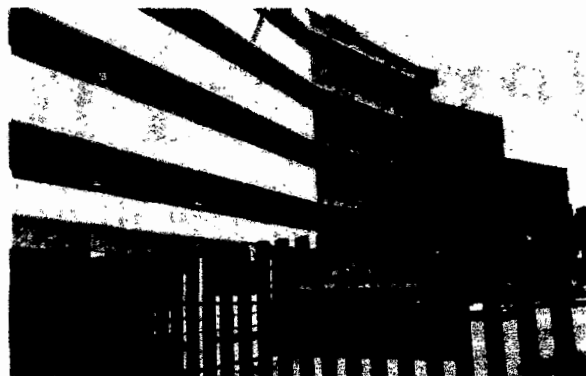
Nel dettaglio, per il 2012, sono 16.063 gli utenti dell'azienda sanitaria leccese (su un totale di 76.187 in tutta la regione) che avrebbero fatto una dichiarazione risultata «negativa». Un dato in crescita del 50 per cento rispetto

IL DANNO PER LA ASL LECCESE

Nel 2012, sono stati 16.063 gli utenti mendaci. Un dato in crescita del 50% rispetto al 2011, quando la verifica ne aveva scoperti 10.740

IL TRUCCO

La prestazione gratuita è dovuta a malati, invalidi o indigenti. Sono gli ultimi a sfuggire, perché a loro basta un'autocertificazione



LA ASL. Agli assistiti sarà comunicato l'ammontare della quota non versata e assegnati da 30 a 120 giorni per pagare

al 2011, quando la stessa verifica aveva accertato che gli assistiti «mendaci» erano stati 10.740 (su un totale di 41.412 a livello regionale), come rileva il comitato di tutela della salute «Mano Amica».

I «furbetti del ticket» avrebbero evaso ben 3 milioni 348.516 euro. Ogni anno, in Italia, sembra che alle aziende sanitarie manchino almeno un miliardo e 100 milioni di euro. Il singolo ticket per la visita specialistica, che può arrivare a costare al massimo 36

euro, dovrebbe essere gratuito per due gruppi di cittadini: chi ha problemi di salute o invalidità e chi ha problemi economici. Sono gli ultimi a sfuggire al controllo delle Asl, perché a loro basta un'autocertificazione per non pagare la tassa su visite ed esami. Questi dovrebbero essere unicamente disoccupati, titolari di pensione minima o sociale, avere più di 65 anni o meno di 6, o un reddito familiare inferiore a 36 mila euro circa. Chi evade indebitamente il pagamento del ticket rischia

una sanzione amministrativa tra i 5 e i 25 mila euro.

Ora, per recuperare i ticket evasi, la Asl dovrà sopportare una spesa di gestione delle comunicazioni agli utenti di 38mila 570 euro. Le prime 10mila comunicazioni, relative agli importi evasi più alti, partiranno a giorni. La Asl comunicherà agli assistiti l'ammontare della quota non versata e assegnerà un tempo da 30 a 120 giorni per pagare e presentare memorie difensive.

le altre notizie

LECCE

PARCO DI BELLOLUOGO

Farmaco scaduto una raccolta

- Da oggi fino a domenica, dalle 15,30 alle 21,30 tre giornate di raccolta del farmaco scaduto all'ingresso del parco di Belloluogo durante la quinta edizione del Green Sound Festival. L'iniziativa è prevista nell'ambito del progetto «Green health - fai la differenza, campagna di sensibilizzazione per l'uso consapevole senza sprechi del farmaco promossa da da Apmar onlus (Associazione persone con malattie reumatiche) in collaborazione con l'Agenzia italiana del farmaco, Provincia di Lecce, Comune, Ordine dei farmacisti, Cisl di Lecce, Anolf, comunità Emmanuel, associazione Città Nostra, Le Miriadi 49 e con il patrocinio della Asl.

Un anno fa moriva a Bari Paola Labriola

Cara Paola il prossimo 4 settembre sarà passato un anno da quando ti hanno rubato al nostro affetto, alla

nostra amicizia. Si potrebbero dire tante cose ed il rischio di franare nella retorica è alto. Il dolore spesso non ha parole, non ha voce e si riversa in una terminologia usata. Lo stupore può non essere passato ma la mancanza rimane. Non oso pensare ai sentimenti equivalenti, ma molto più pesanti, di Vito e dei tre ragazzi. Ma i miei diciassette anni di lavoro con Paola pesano quasi sempre più con il passare del tempo.

Paola non c'è. Non è quel Luca di una canzone di qualche anno fa. È una mancanza molto più seria, molto più concreta, molto più definitiva. Come farai a perdonarmi ancora una volta Paola. Non c'ero in quella dannata e luminosissima giornata di settembre 2013. La mia presunzione mi porta a pensare che avrei potuto fare qualcosa per evitare questa tragedia. Probabilmente non sarei riuscito anche se mi rimane un senso di colpa interiore per colpe che probabilmente sono di altri ed altrove. Non potrò esserci in quest'altra disperata mattinata del ricordo. Un ricordo per me mai interrotto. Non ci sarò perchè la vita quotidiana lavorativa mi porterà (forzatamente in questo periodo) lontano. Non in vacanza. Ma ti penserò più del solito quella mattina presumibilmente luminosa ma egualmente dannata. Devo precisare che sto parlando della dottoressa Paola Labriola? Ricordiamola tutti. Ricordiamola accanto a coloro che hanno combattuto e pagato per tutti noi. Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Rosario Livatino, Giuseppe Di Vittorio e madre Teresa l'avranno sicuramente abbracciata al suo arrivo in quel lontano posto dove andremo tutti. Perchè, come ci diceva De Andrè «l'inferno esiste solo per chi ne ha paura».

Gabriele Pirè
Bari

Dirazione e Redazione: LECCE: via Dei Mocerini, 29 - 0832338200
E-mail: redazione@quotidianodipuglia.it - jorced@quotidianodipuglia.it
Redazione: TARANTO: via Dei Turchi, 9 - Tel. 0811562213 / 16 - E-mail: redazione@quotidianodipuglia.it - TARANTO: via 12 Salernitano, 3 - Tel. 0994535596-4535223; E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it

www.quotidianodipuglia.it

Con "Erbe spontanee Salentine" € 10,00



LA SFIDA A SINISTRA
Primarie pulite, patto tra Minervini e Stefano

MARTUCCI a pag. 5



L'OK ALL'EMENDAMENTO
Tetto di 9.600 euro lordi per i consiglieri regionali

A pag. 5

I Comuni spingono per far aprire subito i cantieri: «Boccata d'ossigeno per l'occupazione»

Scuole sicure, via ai lavori

Nove milioni e mezzo dal governo: l'elenco dei 24 istituti nel Salento

LE GRADUATORIE PUBBLICATE DAL MINISTERO

Cattedre assegnate assunti in Puglia 1.444 professori

Dal primo settembre, in Puglia, saliranno in cattedra 1.444 docenti. Il Ministero alla Pubblica Istruzione ha reso note le ripartizioni regionali e provinciali delle immissioni in ruolo: 89 posti per la scuola dell'infanzia, 64 per la primaria, 256 per la media, 267 per la superiore. Per il sostegno, invece, 768 cattedre.



Nuove assunzioni da settembre

MINERVA a pag. 7

Si accelera nel Salento per aprire quanto prima i cantieri e dare corso agli interventi finanziati dal governo Renzi con il programma di interventi edilizi riservati alle scuole. Alla Puglia andranno circa 107 milioni di euro e al Salento meno del 10%, cioè 9,5 milioni di euro circa. Ventiquattro le scuole salentine che sono interessate alla messa in sicurezza: in un caso ristrutturazione e in tutti gli altri manutenzione straordinaria. Nessun edificio nel capoluogo, tutti in provincia: Copertino, Surbo, Cavallino, Galatone, Racale, Miggiano, Giuggianello, Supersano, Ruffano, Carpignano, Veglie, Casarano, Nardò, Ugento e Melpignano.

MONGIÒ alle pagg. 10 e 11

I FUNERALI DELL'ULTIMA VITTIMA

Dolore, rabbia e accuse per la strage sulle strade



Folla e dolore per l'ultimo saluto a Giuseppe Caggia

Una strage senza fine sulle strade del Salento in estate: otto decessi in due mesi, dal 6 giugno ad oggi. Un dato inquietante, dopo il calo negli ultimi due anni secondo i dati Acì e Istat: 76 vittime nel 2012 e 19 nel 2013. Ieri a Santa Caterina i funerali di Giuseppe Caggia, il giovane di 37 anni, di Lecce, morto mercoledì sera in sella ad una moto nella marina di Nardò.

FALCONIERI e PACELLA alle pagg. 20 e 21

La relazione semestrale della Dia: il malessere sociale alimenta la criminalità

Droga, appalti e contrabbando la mappa dei nuovi e vecchi clan

LA SVOLTA

Cantine Taurino "svuotate": due indagati per ricettazione

A pag. 14

L'INCHIESTA

Proiettili militari per Miccoli: al vaglio tutti i contatti

A pag. 23

La Sacra corona diventa santa alleanza. Padri, figli e nipoti stretti in un accordo intergenerazionale. È la fotografia scattata per le aree di Lecce, Brindisi e Taranto dalla Direzione investigativa antimafia nella relazione semestrale. Tra gli affari non solo droga, ma soprattutto usura ed estorsioni. E il malessere sociale non migliora la situazione.

QUARANTA e VALENTE alle pagg. 2 e 3

MAMANERA & HEAVY HAMMER PRESENTANO

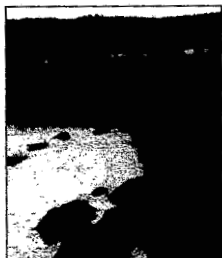
MAMANERA
REGGAE BOOM BEACH
SUMMER 2014

VENERDI' 8 AGOSTO
ONE MAN ARMIES
WARRIOR INTERNATIONAL
(GERMANY)
& PUSHMAN

LITORANEA S. FOCA - S. CATALDO (LE)
FREE ENTRY - START 22:30 - INFOLINE: 335 782866
SERVIZIO NAVETTA: 3294536452 - WWW.MAMANERA.COM

LA LETTERA AL PG VIGNOLA. CONFERMATO IL SEQUESTRO BIS

Porto Miggiano, il sindaco chiede la rimozione del pm



Si acuisce lo scontro su Porto Miggiano: con una lettera il sindaco di Santa Cesarea Terme Pasquale Bleva chiede al procuratore generale Giuseppe Vignola di avocare a sé l'inchiesta sui lavori di consolidamento dell'area marina o di affidare il caso ad altro magistrato, sottraendolo alla titolare Elsa Valeria Mignone. Motivo? «Indagini ferme». In realtà da oltre un mese il pm in questione ha trasmesso al gip la richiesta di un nuovo sequestro preliminare nell'area

L'inserto estate



I CONCERTI
Riecco gli Avion Travel I Moderat a Gallipoli

Alle pagg. 28 e 29

LE ESCURSIONI

"Green sound festival" nel parco

LE SAGRE

Bande a food a Trepuzzi Alessano celebra

A pag. 28 e 29

SCORRANO

La Procura apre un fascicolo per il decesso di Salvatore Nutricati, 68enne operato al polpaccio

Morto dopo un intervento: otto medici indagati

● Otto medici dell'ospedale "Ignazio Veris Delli Ponti" di Scorrano iscritti sul registro degli indagati per la morte dell'uomo sottoposto ad un intervento chirurgico ad un polpaccio per ridurre un ematoma. Gli avvisi di garanzia con i nomi e con l'ipotesi di reato di omicidio colposo, sono stati inviati ieri dagli uffici della Procura in prospettiva del conferimento dell'incarico per svolgere l'autopsia al medico legale Alberto Tortorella previsto per la tarda mattina di ieri.

E dunque, il pubblico ministero Roberta Licci ha avviato l'iter per individuare le eventuali responsabilità per la morte di Salvatore Nutricati, 68 anni, di Supersano ma da diversi anni residente in Svizzera. Come ogni estate Nutricati era rientrato nel suo Salento insieme alla moglie con l'intenzione di rivivere i luoghi, le abitudini e le conoscenze della gioventù perlomeno per tre mesi.

Ma la tragedia era lì dietro l'angolo, imprevista. C'è un'inchiesta penale perché l'intervento chirurgico al polpaccio non sembrava comportare particolari difficoltà o complicazioni. Tra l'altro Nutricati avrebbe lasciato l'ospedale la mattina di martedì scorso. Le dimissioni era state già dispo-

MARTANO

Arrestati per furto e già scarcerati: i due ladri patteggiano la pena

● Arrestato e subito scarcerato il 23enne di Martano Paolo D'Autilia, il ladro d'appartamento finito ai domiciliari nelle scorse ore con le accuse di tentato furto e ricettazione. Il giovane (difeso dall'avvocato Francesco Protopapa) è stato processato per direttissima e dinanzi al giudice Michele Toriello ha patteggiato ad 1 anno e 4 mesi (pena sospesa) ed è anche tornato in libertà. I militari, dopo essere stati allertati per la presenza di una persona sospetta nei pressi di una villetta di via Quintino, raggiunsero la zona e scoprirono il giovane, in possesso di attrezzi da scasso, mentre cercava di penetrare all'interno dell'abitazione di un pensionato. Ed è tornato in libertà anche Andrea Casciaro, 22enne di Melissano, arrestato in flagranza nello stabile di proprietà delle Ferrovie del Sud-Est. Il giovane, assistito dall'avvocato Claudio Miggiano, ha patteggiato sei mesi e 20 giorni di reclusione. Casciaro era stato sorpreso mentre asportava fili elettrici, già sfilati dalle canaline murarie, tubi in rame e rubinetti. I carabinieri hanno anche trovato sul terrazzo una piantina di marijuana.



Il pubblico ministero Roberta Licci

ste, ma è deceduto nel corso della notte.

Perché? Tocca alle indagini fornire le risposte. Ed in questa fase iniziale sono coinvolti tutti i medici che hanno avuto in cura questo paziente sfortunato durante la degenza dal 31 luglio al 5 agosto: ortopedici, cardiologi ed anestesisti. Ci sono anche i cardiologi perché quest'uomo soffriva di alcuni problemi al cuore e va da se' ora che l'inchiesta si occuperà anche di stabilire se questa circostanza sia stata pre-

La famiglia

A dare il via all'inchiesta la denuncia presentata dalla moglie ai carabinieri

sa sufficientemente in considerazione prime di sottoporlo all'intervento chirurgico.

Nutricati era stato ricoverato in Ortopedia per ridurre l'ematoma. I primi sintomi si erano manifestati in quelle lunghe passeggiate nelle pinete sa-

lentine, consigliate dal medico di famiglia per favorire la circolazione sanguigna ed aiutare il cuore a funzionare meglio. Verso la metà di luglio Nutricati ha cominciato a sentire un dolore ad una gamba, ma sulle prime non ha prestato particolare attenzione. In fondo sperava che passasse da solo ed invece è comparso l'ematoma.

Quell'ematoma che lo ha fatto finire nell'ospedale in cui è morto. Ma c'è un nesso fra l'intervento chirurgico ed



L'ospedale di Scorrano

il decesso? Perché ad Ortopedia avevano previsto le dimissioni nel giorno stesso in cui il cuore di Nutricati ha smesso di battere? Cosa è successo in quelle ore della notte?

A chiedere risposte è stata la moglie con la denuncia pre-

sentata alla stazione dei carabinieri di Scorrano. In questi giorni gli investigatori hanno acquisito le cartelle cliniche ed hanno anche sentito i due compagni di stanza di Nutricati per cominciare ad avere un quadro più chiaro di quando il quadro clinico ha cominciato a peggiorare. Inesorabilmente.

I NODI DELLA SANITÀ

LA DENUNCIA

«Niente più posti, anziani costretti a trasferirsi nelle strutture private»

● Anziani costretti a trasferirsi presso residenze socio-sanitarie assistenziali (dette "Rssa") lontane dalle proprie abitazioni e i disagi sfociano ora in una protesta. A lamentare il disservizio è l'associazione "Codici" di Lecce che denuncia una situazione «inaccettabile» perché vede questi utenti «trattati come cittadini di serie B». Nelle ultime settimane, spiega l'avvocato Stefano Gallotta segretario dello sportello leccese del centro "Codici", «abbiamo ricevuto diverse segnalazioni di addetti ai lavori e dei familiari di anziani ospiti presso le residenze socio-sanitarie assistenziali salentine costretti a scontare sulla propria pelle le conseguenze della iniqua, illogica ed illegittima distribuzione dei posti letti coperti dalle quote a carico del servizio sanitario regionale». Secondo quanto previsto dalla legge regionale del 2006 - continua Gallotta, affiancato dal collega Giovanni De Donno - la ripartizione dei posti letto deve aver luogo in base al principio della distribuzione equilibrata delle prestazioni di Rssa evitando così la traumatica "delocalizzazione" di fasce di cittadini particolarmente vulnerabili per età e condizioni di salute. In base al richiamato principio e ai criteri di distribuzione fissati dalla stessa Asl Lecce - denuncia il segretario di "Codici" - i distretti di Gagliano del Capo, Martano, Poggiardo e Nardò avrebbero diritto alla contrattualizzazione di complessivi 197 posti letto per Rssa ma, di fatto, ad oggi e da tanti anni non ne hanno neanche uno». **D.Naz.**



DISSERVIZI

Le accuse di Fi: «Sale operatorie chiuse in agosto»

● Sale operatorie chiuse a Scorrano e Casarano e i pazienti dirottati su Lecce e Copertino. Così il consigliere regionale di Forza Italia, Luigi Mazzei, insorge e presenta un'interrogazione al Consiglio regionale ipotizzando l'interruzione di pubblico servizio. Ma il direttore sanitario della Asl, Ottavio Narracci, liquida con una frase la questione: «Si tratta di un problema tecnico temporaneo che si risolverà in breve tempo, a Scorrano - probabilmente - già da domani». Mazzei, dal canto suo, tira dritto e spara ad altezza d'uomo. «È un'estate in emergenza - rimprovera - quella che ci consegna la sanità di Vendola. Soprattutto nel Salento, a causa della chiusura delle sale operatorie di Casarano e Scorrano. Tutte le emergenze chirurgiche verranno dirottate a Copertino e Lecce, strutture che sono già sotto organico».

La chiusura delle sale operatorie, a Casarano, è prevista da lunedì a giovedì della prossima settimana. La ragione? Pulizia e sanificazione degli impianti di condizionamento. Per questo il direttore medico del Ferrari, Gabriella Creti, ha disposto il blocco dei ricoveri a Chirurgia generale, Urologia, Chirurgia pediatrica, Ortopedia, Cardiologia (limitatamente all'impianto dei Pace-Maker).

Problemi di cattivo funzionamento degli impianti di ventilazione e areazione del comparto operatorio, hanno spinto Osvaldo Maiorano, dirigente medico dell'ospedale di Scorrano, a bloccare ricoveri e prestazioni chirurgiche d'urgenza da martedì scorso a data da destinarsi.

Ironico Mazzei: «Ovviamente "la bella notizia" giunge nel periodo in cui la nostra provincia è piena di turisti e la popolazione si raddoppia. Tutto ciò nonostante l'utilizzo dispendiosissimo dei medici emiliani che costano 1.500 euro al giorno oltre a vitto e alloggio. Ci voglio premi Nobel in organizzazione aziendale per comprendere che i lavori di manutenzione devono essere svolti in periodi di minore presenza sul territorio».

Insomma una bufera, anche se - a sentire Narracci - si tratterebbe di una tempesta in un bicchiere. Il consigliere, a ogni buon conto, ha presentato un'interrogazione urgente per chiedere all'assessore alla Sanità la ragione di interventi non programmati prima della stagione estiva. Ma anche le modalità con cui si dovrebbe affrontare questa emergenza visto che tutto il carico di lavoro aggiuntivo sta andando su Lecce e Copertino «già in difficoltà per il normale svolgimento degli interventi previsti nei rispettivi nosocomi», aggiunge Mazzei.

E infine l'ipotesi più insidiosa: «Il blocco dei ricoveri comporta una interruzione grave di pubblico servizio con grave pregiudizio per la salute dei cittadini residenti in provincia di Lecce». La parola all'assessore Pentassuglia.



Mazzei
«D'estate non si fanno lavori così importanti»

L'assessore Pentassuglia ai sindacati: da Mellone più ore di lavoro a Sanitaservice

Meno assunti, più full time: è scontro sul piano Asl

di **Maddalena MONGIÒ**

Giornata tempestosa per la sanità salentina. Delle annunciate assunzioni in deroga - 231 per il Salento - si rischia di portarne a casa 90 in meno. Questa l'amara contropartita che si sono sentiti offrire i sindacati, dall'assessore alla Sanità e al Welfare, Donato Pentassuglia, ieri mattina, a Bari. Con una postilla a sorpresa: la rinuncia a 90 assunzioni sarebbe stata proposta dal direttore generale, Valdo Mellone, all'assessore Pentassuglia, per avere la possibilità di passare a 35 ore i lavoratori di Sanità Service, da mesi in assemblea permanente nella direzione generale della Asl.

Tutti i sindacati - confederali e autonomi - sono stati chiamati a raccolta dall'assessore regionale, tra ieri mattina e ieri pomeriggio, su tavoli distinti, ma l'incontro è stato segnato da forti tensioni.

Durissima la presa di posizione dei sindacati pronti a dare battaglia e a non concedere nulla sul fronte della ipotesi di

rinuncia a posti di lavoro. Su questo punto l'assessore Pentassuglia, dopo aver precisato che si trattava di una proposta del management dell'azienda sanitaria salentina, ha aperto uno spiraglio. Ha annunciato, nel corso dell'incontro, che nella prossima settimana sarà a Lecce per incontrare il direttore generale Mellone e i sindacati. «Siamo basiti» - afferma Antonio Tarantino, segretario generale della Uil Fpl - perché è inaudito che il direttore generale abbia avanzato questa ipotesi, quando ancora non ha dato risposta alle proposte che abbiamo avanzato in delegazione trattante. Ancora una volta dobbiamo registrare che l'azione della Asl è di tipo emergenziale, quindi non calibrata sulle effettive necessità ed esigenze del territorio. Per quanto ci riguarda teniamo a tutelare i diritti dei lavoratori e il diritto alla salute dei cittadini e, per questo, non passeranno ipotesi fantasiose. Da 2011 Sanitaservice ha avuto tanto, mentre i reparti sono stremati per la carenza di personale».



In perfetta lunghezza d'onda, Giuseppe Melissano, segretario generale della Fp Cisl, anche se i toni sono più sfumati. «Sono convinto che alla fine si troverà una soluzione - precisa Melissano - perché prevarrà il buon senso di tutti. Ho apprezzato che l'assessore Pentassuglia sia in sintonia con la nostra proposta di delegare a Sanitaservice i servizi alberghieri negli ospedali: questo darà possibilità a quei lavoratori di ave-

In alto, il Vito Fazzi. Sotto, Valdo Mellone. A destra, l'ospedale Ferrari a Casarano

re l'aumento delle ore di lavoro. Ma sia chiaro: se rileveremo carenze, nell'erogazione dell'assistenza, ci rivolgeremo al prefetto».

Toni duri, invece, dal segretario generale della Cgil Fp, Silvio Cataldi: «Oggi ho avuto conferma che il pasticcio sullo scarso numero di assunzioni in deroga lo ha fatto il direttore generale. E come se non bastasse ci vuole togliere altre assunzioni. In questo modo non si può andare avanti perché si scherza con il fuoco: in gioco ci sono i posti di lavoro e i livelli essenziali di assistenza, ma siccome questa Asl non ha mai adottato un piano ragionevole di organizzazione aziendale, questa è la conseguenza».

Ma sul tappeto, ieri, c'era anche la questione della mensa ospedaliera. Vito Perrone, segretario della Cisl, è tornato da Bari con il "coltello fra i denti". «L'assessore - accusa Perrone - non ha voluto prendere in esame la possibilità di internalizzare le mense ospedaliere. Pare che noi, impegnati in quel settore, siamo figli di un dio minore».

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Piazza Venezia 5 - Tel. 06 689281

Fondato nel 1876

Servizio Clienti - Tel 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

INSTANT TEA ristora

Tempi liberi

L'weekend si fa in due



Oggi

Le sei vite di Costacurta il calciatore con la miss che ora sogna l'America
di Gian Luigi Paracchini

Domani

L'anno del gattone: ha il record dei «post» in lui ci identifichiamo
di Matteo Parola



Se lo Donna

Jessica Chastain «Un film con il mio ex»
Domani il magazine in edicola con il Corriere

FRUTTOSIO & DOLCIFICANTI ristora



Cristiani iracheni fuggiti dal villaggio di Qaraqush, nella plana di Ninive, si rifugiano nella chiesa di San Giuseppe a Erbil, città curda

Terror e caos L'avanzata jihadista. Il Papa: fermate la persecuzione

Iraq, 100 mila cristiani in fuga Obama valuta l'attacco aereo

Il presidente Cai

Bagnasco: «La Chiesa accoglierà i profughi»

di PAOLO CONTI

Centomila cristiani sono in fuga dalle loro città nel Nord dell'Iraq per sfuggire ai massacri dell'Isis. Né le forze curde né quelle governative sembrano infatti in grado di fermare l'avanzata dei miliziani jihadisti. In questo scenario, il Papa ha lanciato un «appello alla comunità internazionale» per «porre fine al dramma umanitario in atto». E il presidente americano Obama starebbe valutando l'ipotesi di bombardamenti aerei.

FINE DI UN MONDO MILLENARIO

di ANDREA RICCARDI

La bandiera nera del Califfo si innalza sulle chiese e abbatte croci e santuari popolari. La fine di un mondo millenario, dove vivevano i più diverse minoranze, cristiane e non, è purtroppo arrivata.

A PAGINA 2

ALLE PAGINE 2 E 3 L. Cremonesi

A PAGINA 2

RECESSIONE E IMPEGNI DA RISPETTARE

L'ULTIMO AVVERTIMENTO

di DANILO TAINO

La sera del 25 maggio scorso, l'Italia era la beniamina dell'Europa: la netta vittoria di Renzi alle elezioni per il Parlamento di Strasburgo apriva una fase di possibile stabilità politica nella quale realizzare le sempre attese riforme strutturali. La terza economia dell'Eurozona soleva nei governi e nei mercati aspettative del tutto nuove. Ieri, quella fase era già finita: da Francoforte, Mario Draghi ha separato il caso italiano da quello degli altri Paesi dell'area euro, i quali, mentre Roma rinviava, hanno, chi di più chi di meno, riformato le loro economie. L'Italia sembra tornata a essere il primo problema dell'Europa.

Anche con esempi per un governatore «non convenzionale» — il racconto di imprenditori e di giovani che in Italia non riescono a investire a causa della troppa burocrazia — il presidente della Banca centrale ha dedicato buona parte della sua conferenza stampa mensile a spiegare il perché nell'Eurozona

siamo in presenza di una ripresa «non allineata»: i Paesi che hanno fatto le riforme strutturali — «mercato del lavoro, dei prodotti, concorrenza, giudiziario e così via» — crescono, gli altri no, come si è visto dagli ultimi dati del Prodotto interno lordo. Si possono avere tassi d'interesse ai minimi, la Bce può inondare i mercati di denaro, si possono tagliare le tasse (doveroso), ma tutto è inutile se le rigidità del sistema economico impediscono di aprire business, di assumere, di espandere la propria attività, di contare su mercati trasparenti e su norme certe e applicabili. La mancanza di riforme strutturali crea incertezza, «un fattore molto potente che scoraggia gli investimenti».

Poco più di due mesi dopo quel 25 maggio, nelle istituzioni, nei governi ma anche sui mercati, c'è insomma un cambiamento di clima nei confronti della capacità dell'Italia di rendere efficiente l'economia, quasi un contordine.

CONTINUA A PAGINA 47

Il presidente della Bce: l'incertezza scoraggia gli investimenti. Lo spread a quota 180

Richiamo di Draghi all'Italia

«Se gli Stati non fanno le riforme, sovranità all'Europa»

Giannelli



Verso il sì al nuovo Senato tra assalti, pianisti e trappole

di MONICA GUERZONI

A PAGINA 10

L'Italia deve realizzare riforme strutturali che incidano sulla crescita economica perché l'incertezza scoraggia gli investimenti: richiamo di Mario Draghi, presidente della Banca centrale europea. Sulle riforme strutturali, ha insistito, è ora che i Paesi cedano sovranità all'Europa. Il premier Renzi «assolutamente d'accordo» con Draghi. C'è la Borsa di Milano. Il differenziale tra Btp e Bund tedeschi ha toccato quota 180.

ALLE PAGINE 5, 8 E 9 Bruno, Batticelli, Di Fracchio, Marro, Savelli, Sorvelli, Quares

La reazione del premier

Renzi: ha ragione non riceverò lettere

di MARCO GALLUZZO

A PAGINA 6

La società: il personale potrebbe mettersi in malattia in massa

Alitalia, rischio paralisi a Fiumicino nel giorno dell'accordo con Etihad

La paura ha un nome solo: ammutinamento. Oggi, nel weekend prima di Ferragosto, nel giorno dell'accordo di Alitalia con la compagnia emiratina Etihad, Fiumicino corre il rischio della paralisi per l'astensione dal lavoro dietro presentazione di certificato medico di buona parte degli addetti tecnici, contrari all'intesa. Il Garante per gli scioperi parla di «scontentato ai diritti degli utenti». E il ministro Lupi: una scelta inaccettabile.

ALLE PAGINE 16 E 17 W. Costantini, Duoc, Rossi A PAGINA 47 un commento di Danilo Di Vico

La vuole Oxford

Sfrattata la biblioteca sugli scavi di Pompei

di ALESSANDRA ARACCHI

A PAGINA 22

Stipendi pubblici

QUEI BUROCRATI CHE VOGLIONO COSTARE COME GIOIELLI

di GIAN ANTONIO STELLA

U na Porsche! Com'è venuto in mente a una delegata dei dipendenti di Montecitorio, per slegare i mugugni contro i tagli, di paragonare la «macchina» burocratica della Camera a un'auto di lusso che «come tutte le cose pregiate» è giustamente costosissima? Quel tetto di 240 mila euro di stipendio massimo che dovrebbe essere imposto è di 9 mila superiore alla busta paga di Angela Merkel: la cancelliera tedesca ha forse una «professionalità» più bassa dei nostri funzionari? Di più: quel tetto, dopo anni di crisi, consumi in calo, disoccupazione crescente, equivale al Pil pro capite di 9 irlandesi, 14 sardi, 16 pugliesi o 17 calabresi... Chi lo spiegherà, ai cittadini, che si tratta di «diritti acquisiti» e intoccabili?

CONTINUA A PAGINA 11



Dentro l'Opera

Bivacchi, sesso tra la gente, tuffi nelle fontane. Vacanze sregolate da Venezia a Roma

Stranieri maleducati (è colpa nostra?)

di BEPPE SEVERGNINI

Accampamenti sotto i colonnati, picnic con tovaglia in piazza San Marco, abbronzatura inguinale nei campielli, sesso su un ponte, in pieno giorno: è la sconcertante rassegna di eccessi estivi a Venezia, dove gli ospiti stranieri sono protagonisti. Ma anche Firenze e Roma subiscono affronti del genere. Non è banale scartiera. E mancanza di rispetto. Certe cose, a Parigi a Londra o a Stiviglia, i turisti non le fanno. Perché? Forse, all'estero, non ci prendono sul serio.

A PAGINA 28

L'evento dell'Agesci



I volti e le storie degli scout al raduno di San Rossore

di ELENA TEBANO



ATTRAVERSO I LORO CAPOLAVORI

CORRIERE DELLA SERA

BOTTICELLI - NASCITA DI VENERE

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

www.corrieredelmezzogiorno.it

PUGLIA

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

AGENZIA

IL SOLE
Sorge alle 05:54
Tramonta alle 20:03

LA LUNA
Primo quarto
Lava alle 17:57
Calo alle 03:06

AMMINISTRATIVI
Domenico
Maria Elena
Emiliano

IL TEMPO DOMANI

Condizioni anticicloniche garanzia di stabilità e bel tempo su Puglia, Basilicata e Molise. Da segnalare solo il transito qualche velatura nonché lo evipaggio di locali addensamenti cumuliformi sulle aree interne appenniniche, ma comunque con sole prevalente

Le temperature

BARI
Min 20 Max 32
FOGGIA
Min 19 Max 34

BRN

Min 20 Max 32
BRIANCONI
Min 22 Max 28

LECCE

Min 20 Max 32
TARANTO
Min 20 Max 30

IL TEMPO DOMODOMANI

Regioni di Sud-Est sempre ben protette da un campo di alta pressione. Tempo quindi sempre stabile e soleggiato su Puglia, Basilicata e Molise con caldo che si farà sentire soprattutto sulle pianure interne



DIETRO LA DEMAGOGIA DEGLI 80 EURO

EUTANASIA DEL MERIDIONE

di ADRIANO GIANNOLA

Ci si aspettava un +0,1% per questo secondo trimestre ed è invece un meno 0,2% (su base una caduta dello 0,3%).
Le aspettative deludono ancora: il feticcio (ormai coltivato solo in Italia) che ha ispirato i funesti anni dell'austerità-espansiva e poi i mesi della demagogia degli 80 euro — «croce rossa» dell'economia — mostra tutta la sua disarmante inconsistenza a fronteggiare i problemi strutturali che affossano il Paese inchiodato da sei anni in una crisi disperante e devastante. Di questi inganni pagano lo scotto gli ingenui cittadini proni, ieri, al mito dei tecnici e pronti oggi, con disperata rassegnazione, ad affidarsi all'ultima spiaggia di giovani saggi.

denziata dalla impressionante caduta dei consumi, dall'esodo del miglior capitale umano e dalla contrazione netta dello stock di capitale industriale a livello nazionale. Una perdita di capacità produttiva per ricostruire la quale ci vorranno anni, scelte politiche di settore e strategie finanziarie e fiscali di attrazione che non sembrano neppure sfiorare la fantasia dei vecchi tecnici e, oggi, dei giovani saggi.

È disarmante che un'emergenza denunciata, che coinvolge e scongiola da anni il Paese si consumi in un'imperdonabile attardarsi su interventi di piccolo cabotaggio infarciti di norme introdotte e cancellate nello spazio di un mattino. Di selicente strutturalità c'è solo l'pervicace impegno a lavorare un'offerta di lavoro ormai spossata e attesa al varco dell'ennesima svalutazione interna. In balla del micidiale pendolo tra precarizzazione e taglio dei salari.

A nulla serve l'esperienza di interventi dimostrate fin dal 1998 del tutto controproducenti per i messaggi che danno alla platea di quelle imprese, sempre più piccole e micro, tanto esaltate ieri quanto demonizzate oggi. Rimangono in attesa che i giovani comandanti spieghino come avverrà l'annunciato colpo di reni dell'economia.

L'ottimismo al quale il comune cittadino si aggrappa, è stato mortificato a più riprese già in questo brevissimo termine: altro che «aspettative». Ci si attarda sulla riforma del Senato, della legge elettorale, in un vuoto pneumatico di assordante silenzio per quanto riguarda un piano nazionale, una strategia per l'economia che abbia un respiro strutturale.

CONTINUA A PAGINA 2

L'emergenza Nessun pericolo di malattie contagiose, hanno pagato 1600 euro per imbarcarsi

Migranti, il vescovo chiede aiuto

Sbarcati a Brindisi altri 718 disperati. «Serve latte, acqua, vestiti»



BRINDISI — Ci sono storie di miseria e disperazione, ma nessuna di rassegnazione da quelle che i 718 immigrati giunti ieri mattina a Brindisi dopo sessanta ore di viaggio portano sulle loro spalle. Le condizioni fisiche sono abbastanza buone, nonostante i cinque sospetti casi di scabbia, per quasi tutti i migranti ospitati a bordo della nave Aliseo della Marina militare. Ci sono anche giovani studenti che sperano in un futuro migliore di quello offerto nei Paesi dell'Africa subsahariana. Almeno 250 dichiarano di essere siriani, 50 palestinesi. L'arcivescovo Domenico Caialandro ha chiesto un aiuto concreto ai brindisini. «È bene che noi aiutiamo questa gente, come diocesi e come città — ha detto Caialandro — per gestire l'emergenza dobbiamo fornire aiuti con acqua, biscotti, latte per bambini.

Corriere Estate

«Caro Duce, mi ha violentata, ora non mi vuole sposare»



di EMANUELA ANGIULI

Nicoletta De Lia aveva dichiarato ai giudici che era stata violentata dal fotografo, ma i giudici non crederono alla sua versione. L'accusato li aveva convinti che non lo aveva fatto perché aveva fallito l'approccio sessuale. La ragazza scrisse al Duce.

A PAGINA 3
Cuomo

A PAGINA 9

L'EX MINISTRO CATANIA

«La xylella favorita dalle colture»

Lecco
Ex Galateo recuperato per la capitale della cultura

di SALVATORE AVTIBILE

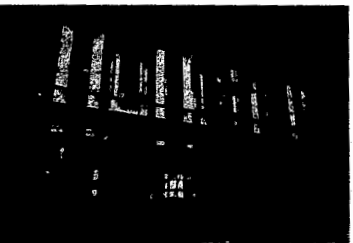
LECCO — L'ex ospedale Galateo sarà recuperato per ospitare il villaggio culturale nell'ambito delle opere che saranno realizzate nel progetto Lecce capitale europea della cultura. Il 6 ottobre una delegazione europea visiterà la città e il 15 i leccesi andranno a un'audizione a Roma.

A PAGINA 5

«Nulla da dire sull'utilizzo delle conoscenze tecnico-scientifiche. Sui mezzi impiegati forse si potrebbe fare di più, ma anche gli agricoltori dovrebbero adoperare più corrette pratiche produttive». Mario Catania, già ministro all'Agricoltura nel governo Monti, interrogato sull'emergenza ulivi che ha provocato l'epidemia della xylella, non ha peli sulla lingua. Oggi sopralluogo dei tecnici sui terreni colpiti.

A PAGINA 2 Lampugnani

A Bari, in Piazza Ferrarese



Piovono calcinacci

L'ex Mercato del pesce a piazza Ferrarese a Bari, in pieno centro storico, è stato trasformato: ieri mattina sono piovuti calcinacci. Paura fra i passanti.

Prendeteli
Domenico 3 anni ucciso 142 giorni fa



Trasporti Il presidente sta contattando i privati in vista della Fiera Bari, un terzo dei bus fuori uso

di SAMANTHA DELL'EDERA

BARI — Trentadue bus fermi in officina ieri, altri trenta martedì: un terzo della flotta dell'Anitab è completamente fuori uso, con serie ripercussioni, ogni giorno, sul servizio. Il numero verde dell'azienda e la casella di posta elettronica vengono invasi da centinaia di lettere di protesta. Il presidente Tobia Binetti ha deciso di contattare ad una ad una le aziende di trasporto pubbliche e private per trovare bus da prendere a noleggio, soprattutto in vista della Fiera del Levante.

Calcio



Paparesta e Checchio Zalone

Paparesta: via alla nuova sfida
Primo incontro con l'Entella

BITRITTO - Palazzo Manin
In centro 2-3 vani terrazzati. Rinfiniture di pregio. Impianti tecnologici in classe A. Box Auto. Pronta consegna. Accanto minimo alla prenotazione € 5.000,00. PAGAMENTO E MUTUO PERSONALIZZATO. VENDITA DIRETTA. Info: 349 0800424 - 338 1884444

artsmedia
AGENZIA DI COMUNICAZIONE & MARKETING
Via... 20121 - 02 23111111

Idea che non si muove resta solo un'illusione.

Immigrazione l'accoglienza

Settecento migranti sbarcano a Brindisi

Appello del vescovo: «Aiutiamoli»

Ciascuno di loro ha pagato 1600 euro ai clan che gestiscono il traffico Monsignor Caliandro chiede aiuto: «Servono acqua e latte per i bambini»

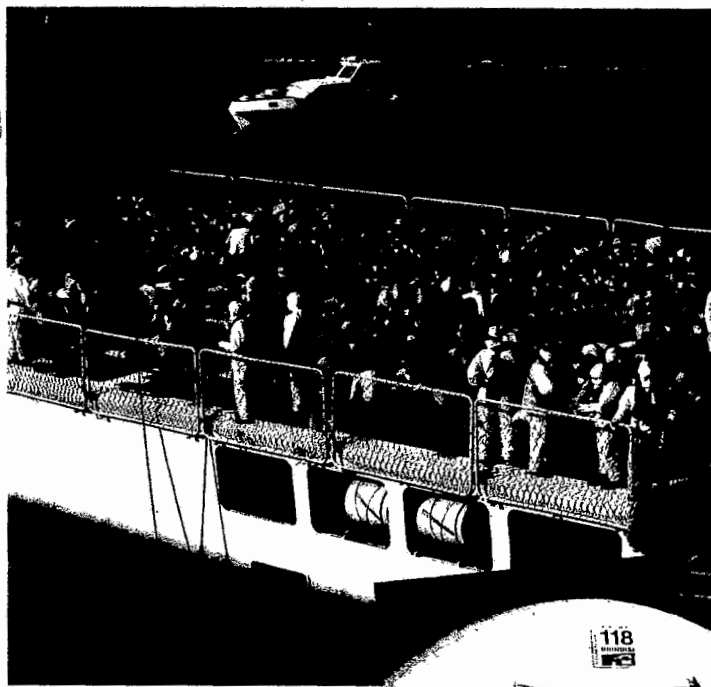


Immigrati in coda nel capannone ex Montecatini per l'identificazione e le prime cure

BRINDISI — C'è lo studente di Medicina che in Italia o in Nord Europa spera di poter proseguire gli studi. C'è un'intera famiglia di Damasco, composta da una giovane coppia e tre figli (la più piccola di appena un anno): nessuno ha voluto separare il giovane decoratore dal resto della famiglia con il quale spera di raggiungere qualche Paese europeo dopo aver ottenuto asilo politico. Ci sono storie di miseria e disperazione, ma nessuna di rassegnazione fra quelle che i 718 immigrati giunti ieri mattina a Brindisi dopo sessanta ore di viaggio portano sulle loro spalle.

Le condizioni fisiche sono abbastanza buone, nonostante i cinque sospetti casi di scabbia, per quasi tutti i migranti ospitati a bordo della nave *Aliseo* della Marina militare. Tra loro, non ci sono solo disperati che cercano una vita lontana dalla guerra. Ci sono anche giovani studenti che sperano in un futuro migliore di quello offerto nei Paesi dell'Africa subsahariana. Con pochi indumenti, sono saliti a bordo di tre diversi barconi sulle coste egiziane pagando circa 1600 euro ai clan che gestiscono il traffico di profughi. Almeno 250 dichiarano di essere siriani, 50 palestinesi. Ma saranno le verifiche in corso da parte di questura e prefettura di Brindisi a stabilirne la provenienza certa.

Tra il 4 e il 5 agosto sono stati soccorsi dalle navi *Urania* e *Aliseo* in tre diversi episodi: due durante la notte, uno poche ore più tardi. A raccontarlo è il capitano di fregata



Massimiliano Siragusa. «Non ci sono stati momenti di pericolo né di tensione durante le operazioni di trasbordo - ha spiegato il comandante di nave *Aliseo* - ma la permanenza a bordo non è stata facile in spazi così ristretti».

Gli immigrati, giunti in banchina a Sant'Apollinare intorno alle 8 del mattino, sono scesi dopo i controlli sanitari a bordo: tra i 589 uomini, 66 donne e 64 minori (tra i quali 3 neonati), i medici hanno ri-

scontrato possibili casi di scabbia, uno di ittero proprio per uno dei neonati e qualche frattura. L'unico caso grave, causato da coma diabetico, è stato trasferito a Lampedusa in elicottero alcune ore prima dell'arrivo a Brindisi.

Un primo punto di

accoglienza è stato allestito nell'ex capannone Montecatini dove, Protezione civile, Croce rossa, Onu e 118 hanno fornito assistenza medica e supporto (anche linguistico) con generi di prima necessità mentre le forze dell'ordine hanno potuto eseguire una prima identificazione degli immigrati che potesse garantire anche la possibilità di isolare ricercati o stranieri con precedenti penali già espulsi dall'Italia. Lo stesso comandante Siragusa si è detto convinto che a bordo dei tre barconi, con una capienza massima di 250 persone, ci fossero anche piloti conniventi con i clan. I controlli, infatti, sono proseguiti fino a sera. Poi 77 di loro sono stati trasferiti nell'ex scuola elementare del quartiere Perrino, in via Sele, già allestita perché lo scorso anno sostituiti per alcuni mesi il dormitorio di via Provinciale per San Vito durante i lavori di ristrutturazione.

Le donne accompagnate da bambini sono ospitate nella struttura Green garden di Carovigno, altri 200 saranno trasferiti gradualmente a Bari, Foggia, Campobasso, Roma e Firenze. I restanti sono stati trasferiti in parte in uno stabile nell'area portuale e in parte nel Can di Restinco proprio dove furono destinati 74 immigrati arrivati a Brindisi con il primo sbarco del 30 luglio scorso. In quella occasione fu allestita Costa Morena per l'accoglienza. In entrambi gli episodi le operazioni si svolsero in modo estremamente ordinato e tale organizzazione lascia presupporre che quello di ieri non sarà l'ultimo sbarco.

Alessandra Palmisano Peccerillo, presidente della Croce rossa di Brindisi, ha chiesto materiale per la prima accoglienza. L'arcivescovo Domenico Caliandro invece un aiuto concreto ai brindisini. «È bene che noi aiutiamo questa gente, come diocesi e come città - ha detto Caliandro - per gestire l'emergenza dobbiamo fornire aiuti con acqua, biscotti, latte per bambini. Ringrazio i miei concittadini per la vicinanza e l'accoglienza che hanno sempre fornito in queste circostanze di difficoltà, e li stimolo a farsi ancora carico di queste situazioni».

Francesca Cuomo

La nave militare *Aliseo* attraccata con gli immigrati a bordo. La postazione del 118 per visite. Sono stati riscontrati sei sospetti casi di scabbia e a qualcuno anche fratture



Conti pubblici Il governo

Padoan: «Ripresa più forte nel 2015 tagli alla spesa o meno detrazioni»

Cottarelli: basta produrre prosciutti e formaggi. «Dimettermi? Ora lavoro»

Lo studio Cgil

I contratti di un giorno? Sono più di 330 mila

Potremmo ri-battezzarla «l'economia del quotidiano». La tendenza è assolutamente preponderante nei servizi (logistica e commercio), ma invece anche l'edilizia. Laddove la subfornitura fa da padrona e le imprese appaltano esternamente lavori di piccolo cabotaggio per gestire con la massima flessibilità temporanei spostamenti. Così l'«exit» contabilizzato ieri dalla Cgil e sbandierato dal suo segretario Susanna Camusso in un tweet polemico nei confronti del governo - è che nel primo trimestre 2014 sono stati avviati 331.666 contratti di un giorno. Sì, di 24 ore. Più

ROMA — La ripresa è rinviata al 2015, ma il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, secondo il quale «è prematuro giudicare la validità» dell'azione di governo, ritiene che ci siano spazi sufficienti nel bilancio pubblico per evitare una manovra di correzione dei conti. «Oltre alle misure di revisione della spesa già introdotte nel 2014, ulteriori margini di miglioramento, di efficienza e di risparmio sono possibili ed il governo sta già attuando provvedimenti in questa direzione», ha detto ieri Padoan ascoltato dalla Camera sulla spending review, proprio mentre il Commissario Carlo Cottarelli consegnava al governo il rapporto sulla razionalizzazione delle municipalizzate, dalla quale, a regime, potranno arrivare tre miliardi di euro.

Cottarelli ieri ha smentito le voci sulle sue imminenti dimissioni («Adesso lo lavoro, ci sono cose importanti da fare», ha detto), ma se come ricorda Padoan «le decisioni sui tagli e la riallocazione delle risorse sono compito del governo», il lavoro che attende il Commissario «che dovrà fornire opzioni e indicazioni» è cruciale: sul piano dei tagli è fondata tutta

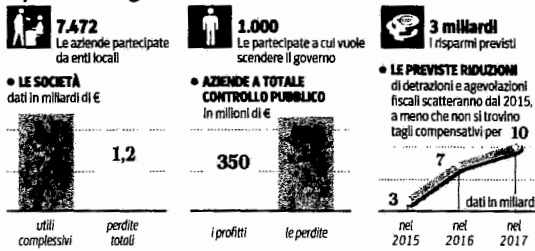


A sinistra il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. Ieri durante l'informatica alla Camera sugli interventi in materia di revisione della spesa pubblica. A destra Carlo Cottarelli, commissario alla spending review



D'ARCO

Il piano dei tagli



Le novità

- 1 Pmi, sconto sulle bollette**
In aula al Senato - contenuto nel pacchetto competitività - il nuovo spalmato incentivi, che prevede la riduzione del 10% delle bollette alle piccole e medie imprese
- 2 Scuri sui diritti camerali**
Il taglio degli oneri che le imprese devono alle Camere di commercio spalmato su tre anni. La riduzione è al 35% per il 2015, al 40% per il 2016 e al 50% per il 2017
- 3 I pensionamenti d'ufficio**
Le amministrazioni potranno mandare a riposo i loro dipendenti a 62 anni, purché abbiano l'anzianità massima. Si tratta di uscite anticipate di 4 anni rispetto al limite dei 66 anni
- 4 Trasferimenti entro 50 km**
La mobilità obbligatoria potrà essere applicata per i dipendenti pubblici entro una distanza massima di 50 chilometri dalla sede in cui si è adibiti
- 5 Assunzioni nella Polizia**
Sono previsti circa mille nuovi posti di lavoro nei vigili del fuoco, nelle forze di polizia, con uno scorrimento veloce delle graduatorie in vista dell'esposizione universale Expo

Le misure Un dipendente pubblico potrà essere ricollocato in altra sede. Il premier twitta: ora sotto con la delega e i provvedimenti attuativi

Dalla mobilità alle pensioni, passa la riforma degli statali

Via libera anche al decreto competitività, energia meno cara per le piccole imprese

ROMA — La Camera approva in modo definitivo la riforma della Pubblica Amministrazione. Il provvedimento, che passa con la fiducia, è «legge», dice con soddisfazione il premier Matteo Renzi su Twitter aggiungendo: «Adesso sotto con la delega e i decreti attuativi». E ieri in tarda serata, contrariamente alle previsioni, l'aula del Senato ha approvato (con 155 sì e 27 no) il decreto sulla competitività: il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi, ha posto di nuovo la fiducia per la conversione definitiva. Il documento contempla, tra l'altro, norme sul Tva, sulla riduzione delle bollette, i rifiuti nel Lazio, l'Oppa e pacchetti ad hoc su ambiente e agricoltura, nonché l'esclusione delle nutrie dalle specie tutelate. Tornando alla legge sulla Pa (il decreto 1.90 passa con 303 sì e 163 voti contrari, oltre a 8 astenuti), il ministro della Semplificazione, Marianna Madia, fa notare che questo «è il primo

tassello di una riforma importante», ma il cantiere resta aperto e la stessa Madia si augura di poter iniziare al più presto con il disegno di legge delega sulla Pa, «chiudendolo per la fine dell'anno». I pilastri della norma, secondo il ministro, sono «semplicità, anticorruzione, la mobilità e l'equità nei confronti pubblici». Per il sottosegretario Angelo Rughetti quello che esce fuori «è uno Stato più facile e meno costoso». Bulle polemiche mai sopite sullo stralcio di «quota 96» (1,4 mila insegnanti a esodo), Madia taglia corto: «Il resto del ministero dell'Economia ci hanno fatto fare una scelta politica, ma il governo è unito». Tra le nuove regole fissate dal decreto sulla Pa, ecco alcuni particolari: dalla fine di ottobre nessun dipendente pubblico potrà restare a lavoro dopo avere raggiunto i requisiti per la pensione di vecchiaia, mentre ancora per due anni. Le pubbliche amministra-

zioni potranno mandare a riposo i loro dipendenti a 62 anni (quattro anni prima del previsto), purché abbiano l'anzianità massima. Un dipendente pubblico potrà essere trasferito da un ufficio all'altro, nel raggio di 50 chilometri, senza motivazioni: tutto ciò non vale per i genitori con bambini sotto i 3 anni o sotto la legge 104. Inoltre le amministrazioni pubbliche possono procedere ad assunzioni che non superino il 20% delle spese sostenute per quanti sono usciti nel 2014, la percentuale si alza al 40% nel 2015 per arrivare al 100% nel 2018: previsti mille nuovi assunti tra i vigili del fuoco. Nel documento anche la riduzione graduale del 50% in tre anni delle iscrizioni dovute dalle imprese alle Camere di commercio. Forte spinta sul fronte della sburocratizzazione: il decreto lancia il vademecum con moduli standard per l'edilizia e l'avvio di attività produttive (Scia), pubblicati su www.impresainungiorno.gov.it. Sempre sul fronte informatizzazione, il di mira anche a velocizzare il processo amministrativo digitale. Il decreto sulla competitività invece prevede, tra l'altro, un nuovo spalmato

incentivi per le piccole e medie imprese con la riduzione del 10% delle bollette. Per il polo siderurgico dell'Ilva viene introdotto il prestito ponte, oltre al rafforzamento del ruolo del commissario ad hoc per il Piano di risanamento e lo sblocco delle risorse della famiglia Riva sotto sequestro. Sempre sul fronte ambientale si prevede l'accelerazione di interventi

Irra e Oppa
Nel provvedimento misure diverse: dall'Ilva alle nutrie, alla regolamentazione delle offerte pubbliche d'acquisto

contro il dissesto idrogeologico, procedure semplificate per le bonifiche e l'estensione di indagini nella «Terra dei fuochi». Per aiutare i giovani sono stati inseriti provvedimenti per la concessione di mutui a tasso zero e per la detrazione al 19% per affitto dei terreni a under 35.

Francesco Di Frischia

Il caso Oggi l'udienza in tribunale sulla registrazione all'anagrafe dei due piccoli. Le posizioni contrapposte di un genetista e una psicologa

La scienza è chiara La genetica conta molto di più

di EDOARDO BONCINELLI

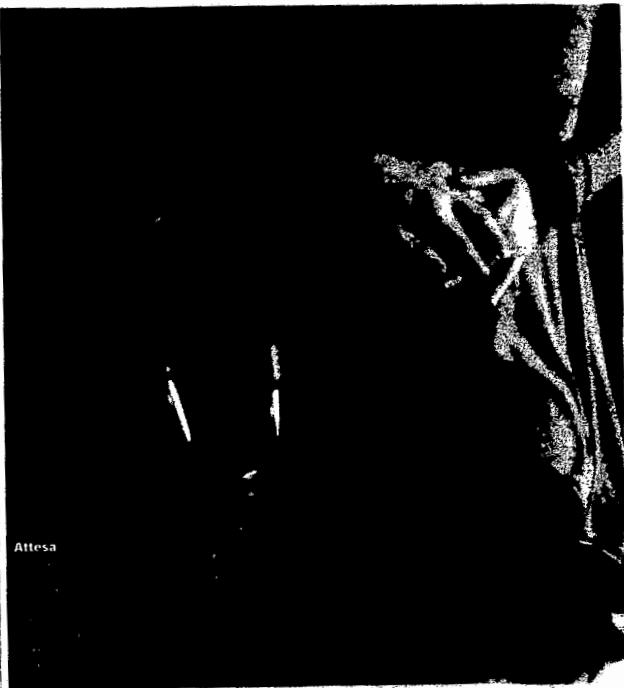
Di chi sono e di chi saranno i gemelli dell'ospedale Pertini di Roma. Dei genitori naturali e dei genitori che sono capitati per saggio in questa situazione? Diciamo subito che di cose del genere ne sono sempre accadute, in condizioni molto più normali, e non si capisce perché in questo caso si sia creata una questione così grossa. Forse perché così si vuole colpevolizzare certa medicina e più in generale la scienza. Sono decenni che si discute su quanto c'è di genetico e quanto di ambientale in un individuo, e sono stati raccolti dati e informazioni che tutti dovrebbero conoscere. Ma il nostro è un Paese che disconosce la realtà e preferisce occuparsi di supposizioni, promesse e dicerie. Andando da un estremo all'altro. Per il magistero della Chiesa chi possiede i geni di un essere umano è già un essere umano. Secondo alcuni articoli che si sono letti in questo periodo, invece, la componente genetica di un individuo ammonterebbe a uno scarno 1%. Solo l'ignoranza e la protervia che dominano nel Paese possono portare a dichiarazioni così aberranti. Tra l'altro, ammesso che il patrimonio genetico incida per l'1%, non si rendono conto costoro che un nucleotide piuttosto che un altro su un totale di tre miliardi, come dire meno di un centomillesimo di quell'1%, può portare dalla vita alla morte o dalla salute a una sopravvivenza di qualche anno di patimenti e di stenti? Quello che scrivo da diversi anni è che non si deve disprezzare la componente genetica degli individui, perché anche se, per ipotesi, la componente genetica fosse proprio solo l'1% e sui prodotti genici di quell'1% che esercitano la loro funzione l'ambiente e lo stile di vita. Qual è allora la verità? Premesso che l'importanza della componente genetica, come di quella ambientale, varia da caratteristica biologica a caratteristica

Il presente

Ora i gemelli sono figli dei genitori naturali, tra 30 anni lo saranno anche di eventuali genitori adottivi

Sono almeno 30 o 40 anni però che ci si è resi conto del fatto che accanto alla componente genetica e a quella ambientale c'è una terza componente: quella casuale. Possiamo chiamare casuale tutto ciò che in un individuo non si spiega né con l'azione diretta dei geni né con l'influenza dell'ambiente. Queste differenze riguardano anche il cervello, così che ci dobbiamo aspettare anche marcate differenze mentali e psicologiche fra un soggetto e un altro. In tutto ciò è riconoscibile l'operato del puro caso. Dubito che molti lo sappiano, o perché non lo sanno proprio o perché fanno finta di non saperlo. Nella definizione dei tratti generali e dei dettagli di un organismo in crescita il caso gioca un ruolo fondamentale, che ci piaccia o meno. Tutto questo ha ora anche un nome ufficiale: genetica dello sviluppo ed epigenetica. All'uomo, si sa, non piace l'idea di caso, senza pensare che se non ci fosse non ci sarebbe nemmeno la libertà. Nella strutturazione di un adulto intervengono molti microeventi che portano all'attivazione o all'inattivazione di questo o quel gene. È un gene inattivo e come se fosse assente. È solo un gene attivo fa sentire la sua voce, positiva o negativa. È per questo motivo che anche i figli degli stessi genitori possono essere così diversi. Che cosa ci può insegnare? Al momento i due gemelli sono prevalentemente figli dei loro genitori naturali, come lo saranno alla nascita. Fra 30 o 40 anni saranno i parimenti figli dei loro genitori naturali e degli eventuali genitori «adottivi». Questo dice la scienza, cioè la ragione, ma poi c'è il cuore e quello, si sa, ha le sue ragioni. Sarebbe meglio non commettere errori, ma può anche essere che tutto questo produca un gruppo di persone più felici di quanto sarebbero state se niente fosse accaduto. Non si può non sperare, e magari smettere di polemizzare.

© FOTOGRAFIA PIRELLA



Attesa

Di chi sono i gemelli?

Il dilemma etico che contrappone genitori biologici e coppia gestante dopo lo scambio di embrioni

Nasceranno tra pochi giorni i due gemellini — un maschio e una femmina — contesi da due coppie. Vedranno la luce, con ogni probabilità, tra il 23 e il 24 agosto. È questo sarà anche il momento più importante per i futuri gemelli che, per ora, si trovano in attesa in tribunale a Roma, davanti al giudice Silvia Albano, il caso è quello degli embrioni scambiati tra due coppie che nel dicembre scorso avevano effettuato la fecondazione assistita all'ospedale Sandro Pertini di Roma. L'udienza era prevista per il 29 agosto, ma

© FOTOGRAFIA PIRELLA

dopo il secondo ricorso d'urgenza presentato dai genitori genetici, il giudice ha scelto di convocare subito le parti per prendere prima del parto una decisione sul destino dei figli. Papi e mamma biologici chiedono di intercettare la registrazione all'anagrafe. Il medico di materno e ginecologia, invece, ha chiesto di riconoscere i due gemelli alla coppia gestante. Il caso è quello degli embrioni scambiati tra due coppie che nel dicembre scorso avevano effettuato la fecondazione assistita all'ospedale Sandro Pertini di Roma. L'udienza era prevista per il 29 agosto, ma

© FOTOGRAFIA PIRELLA

Quello che succede in gravidanza influisce sul bimbo

di SILVIA VEGETTI FINZI

Il dilemma etico che contrappone due coppie di coniugi, entrambe legittimate, da punti di vista differenti, a considerarsi genitori dei gemelli che nasceranno, non ha precedenti in quanto è la conseguenza di tecnologie procreative innovative, che solo recentemente hanno trovato ampia diffusione. Da una parte si fa appello al patrimonio genetico, dall'altra all'esperienza condivisa della gravidanza e del parto. In ogni caso si è intrinsecamente continuata tra la catena biologica della specie e la storia dell'individuo. Interrogato in proposito, re Salomone non avrebbe dubbi: un figlio per ogni mamma. Ma oggi siamo troppo consapevoli dei rapporti profondi che intercorrono tra gemelli per condividere quella sommaria giustizia distribuita. In un mondo dove le scelte diventano sempre più frequenti, gravi e complesse, spesso non resta che scegliere il male minore. In questo caso, pur consapevole del dolore che qualsiasi decisione infligge alla coppia perdente, mi sembra da privilegiare l'interesse dei bambini che nasceranno. Bambini che al momento del parto hanno alle spalle una storia rilevante, quella della gravidanza. Già Freud osservava che, tra le due esperienze, vi è molta più continuità di quanto si creda e, di fatto, gli studi psicoanalitici sullo sviluppo infantile non hanno fatto che risalire all'indietro, sino ad anticipare, anche grazie all'integrazione con le neuroscienze, la nascita della psiche all'ultimo periodo della vita prenatale. La mente umana, come sostiene il recente libro di Massimo Ammaniti (psicologo) e Vittorio Gallese (neuropsichiatra) *La nascita dell'interoggettività*, è

sempre, sin dall'inizio, relazionale. Tanto che i primi scambi tra genitori e figli risultano, all'osservazione analitica, controllati, già predisposti dal periodo prenatale, quando il feto costituisce, richiamando

La psicoanalisi

Già Freud sottolineava che alla nascita i bimbi hanno alle spalle un'esperienza rilevante

il famoso racconto di Conrad, una sorta di «compagno segreto». I miei studi sul femminile (*Il bambino della notte. Diventare donna. Diventare madre*) mi hanno condotto ancor più indietro, alle sorgenti della maternità, quando l'istinto agisce nei giochi e nei sogni delle bambine, attraverso le fantasie del figlio che nascerà. Quelle prefigurazioni sono destinate a riattivarsi nel corso della gravidanza, dando senso e scopo a un processo che è al tempo stesso organico e psichico. Franco Fornari lo ha efficacemente analizzato nei sogni con cui le gestanti si preparano al «dieta evento», il parto. Una esperienza che i padri ormai condividono sin dall'annuncio dell'ospite più atteso. Che, ancor prima della nascita scorsa, tra madre e feto, una corrente di interazioni somatiche e psichiche è ulteriormente confermata dalle ricerche dello psicoanalista e neuropsichiatra Mauro Mancini, il quale è riuscito a provare l'esistenza di stati mentali condivisi attraverso la rivelazione di fasi congiunte di sonno Rem. In quel periodo della vita le esperienze, in quanto precedono il completo funzionamento dell'apparato psichico, vengono registrate come memorie implicite. Memorie senza ricordi eppure capaci di orientare le condotte future attraverso canali emozionali. I legami di attaccamento funzionano a volte non la madre hanno quindi una preistoria che non possiamo ignorare e che, in caso di conflitto, ci induce a favorire il loro rapporto. Se è vero, come sostiene Winnicott, che «quando nasce un bambino nasce una madre» è anche vero il contrario, che «la madre fa di un bambino un figlio».

© FOTOGRAFIA PIRELLA

Il dibattito sulla fecondazione eterologa

IL COLORE DELLA PELLE E I DIRITTI DI UN FIGLIO

di ISABELLA BOSSI FEDRIGOTTI

Il buon senso? Non pervenuto. Quella salvifica, domestica ragionevolezza, un tempo molto apprezzata perché capace di risolvere questioni spinosissime, ancora una volta sembra essere rimasta fuori dalla porta. La politica, perché a questo in fin dei conti si riduce quasi ogni dibattito, da anni non le vuole sapere, quasi si trattasse di disprezzabile sapienza di seconda classe che si disonorerebbe ricorrere.

Cosa direbbe, questa sapienza minore, a proposito della fecondazione eterologa cui il ministro Beatrice Lorenzin ha dato il via libera in Italia? Che sarebbe bene se il bambino concepito attraverso il seme di un donatore somigliasse il più possibile ai suoi genitori, al fine di faci-

La vicenda

La norma
Il decreto del ministro della Salute che dà il via libera alla fecondazione eterologa in Italia non prevede la compatibilità del colore di pelle e occhi del nascituro con quello della coppia ricevente i gameti donati.
La polemica
Ma alcune associazioni protestano e insistono perché nelle linee guida venga inserito l'elemento della compatibilità fisica. «Le linee guida saranno presentate in seguito — spiega il ministro Lorenzin — il discorso della compatibilità se vuole farlo, lo introduce il Parlamento»

litargio al massimo la vita, non facendolo sentire diverso da suo padre e sua madre, eventualmente dai suoi fratelli. Direbbe, perciò, il buon senso che meglio sarebbe se genitori di pelle scura potessero avere un bambino di pelle scura, genitori bianchi un bambino bianco, genitori dai tratti orientali un bambino dai tratti orientali. E se, in più, anche il colore degli occhi e dei capelli e magari anche il gruppo sanguigno coincidessero, probabilmente padri e madri più fortemente si identificherebbero nel loro ruolo, e altrettanto i figli più strettamente si sentirebbero legati ai genitori. La somiglianza, la familiarità dei caratteri fisici sono tradizionalmente elementi di unione.

Questi dettami di buon senso non sono peraltro una trovata estempe-



MMa le coppie italiane che si sono sottoposte alla fecondazione eterologa nel 2012, secondo il ministero della Salute. Nel 2011 erano state 73.570. Rispetto all'anno precedente è però salita la percentuale di successi (15.670 gravidanze ottenute, contro 15.467)

senza badare (in genere) a capelli, occhi e gruppo sanguigno; e così deve andare anche per le fecondazioni, unico legame l'amore. Nei mondi periti probabilmente non lo a volte non basta. E il bambino adottato è un orfano che viene da miseria e abbandono, cui spetta una procedura d'emergenza e perciò anche nero con bianco, bianco con nero, occhi azzurri con occhi a mandorla. Primario, per lui, è trovare i genitori che poi cercheranno di affrontare come meglio potranno le future, non così rare complicazioni. Il figlio dell'inseminazione, per contro, non ha passato: ha ancora preparati appostamente, senza però che nasca, attraverso una non compatibilità, un percorso che potrebbe rivelarsi difficile, per lui prima di tutti?

© FOTOGRAFIA PIRELLA

La sfida L'ex ospedale è nel degrado da anni. Valorizzati i beni culturali

Il villaggio nell'ex Galateo E la costa avrà una torre

Ecco i progetti per Capitale Europea della Cultura

LECCE — L'ex ospedale «Galateo» si trova in viale Marche, in pieno centro. E da anni è un edificio abbandonato, nel degrado. Il suo recupero, però, ora non è più un'utopia perché l'ex ospedale Galateo ospiterà il villaggio culturale di Lecce Capitale Europea della Cultura 2019. L'intervento rientra nel documento programmatico per gli investimenti infrastrutturali (2014-2022), messo a punto dalla giunta comunale di Lecce, per affrontare le prossime tappe nella corsa alla candidatura. Entro l'8 settembre, infatti, verrà presentato un secondo bid book alla Ue, poi il 6 ottobre gli ispettori visiteranno la città ed il 15 una delegazione leccese parteciperà ad un'audizione a Roma. Entro fine anno la scelta definitiva.

La vicenda

Le masserizie di Lecce dove si superano la concorrenza di Capriati Muzza



Perugia-Assisi, Ravenna e Siena. Lo stesso il candidato Lecce 2019, con il coordinamento artistico di Aron Berg (foto), entro l'8 settembre presenterà il secondo dossier. Il 6 ottobre a Lecce visita degli ispettori Ue e il 15 audizione a Roma



L'edificio
Sopra l'ex ospedale Galateo, nel centro cittadino di Lecce. Ospiterà il villaggio culturale. A sinistra il sindaco Perrone con il re del caffè, Antonio Quarta

I progetti
E Lecce crede nella grande sfida. Il programma culturale di Lecce 2019 si articola in 8 utopie ma oltre ad eventi, rassegne e manifestazioni (il percorso viaggia con Lecce Smart City) prevede anche interventi infrastrutturali a sostegno della candidatura. Alcuni progetti sono stati già realizzati, altri sono in fase di ideazione. Obiettivo: portare a Lecce milioni di turisti, un po' come è av-

venuto a Marsiglia, Capitale Europea della Cultura 2013. L'ex Galateo, dunque, ospiterà il villaggio culturale. E l'area sarà dotata di spazi per residenze artistiche, sale prove per esibizioni e spettacoli, un centro per l'arte digitale, la musica, la letteratura e le arti performative con studi di produzione e formazione per designer e imprenditori. A Lecce sorgerà anche la Torre d'Europa, in legno ed alta 40 metri, che verrà realizzata sulla costa leccese. E nasceranno le Masserie urbane, un nuovo sistema di sviluppo strategico per aziende e residenze. Per i tre progetti saranno inve-

stati 74 mila euro. Altri interventi, inoltre, riguarderanno lo sviluppo dei beni culturali, la rigenerazione urbana della città, la riqualificazione delle marine e il rilancio dell'Università. Complessivamente i progetti sono 41 e per la loro realizzazione servono 353 milioni di euro. Già sono stati finanziati progetti per 201 milioni di euro, restano da trovare fondi per 151 milioni di euro. Per i beni culturali, dunque, gli investimenti si concentreranno su 15 attrattori (Must, Castello Carlo V, biblioteca ex Convitto Palmieri, anfiteatro romano, parco di Rauccio, Villa comunale, teatro

Apollo, ex Agostiniani, Traxraod e Parco di Belloluogo).

Il sistema economico
La rigenerazione urbana rilancerà le piazze, come piazza Mazzini, e valorizzerà le marine leccesi con il recupero delle aree umide, il lago di Acquatina ed i borghi di Frigole, Montegrappa, Borgo Piave. Verrà valorizzata la marina di San Cataldo e recuperato l'immobile dell'idrovora di Frigole. I progetti saranno anche una grande occasione per il rilancio del sistema economico locale.
Salvatore Avitabile

facile farlo buono. App Store

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari Direttore Ezio Mauro

caffemotta.com
9 770390 107092 40808
VENERDÌ 8 AGOSTO 2014

BA-1F www.repubblica.it
ANNO 39 - N. 186 IN ITALIA € 1,80 con il Venerdì

RS / LA CULTURA
Da Grisham a Stephen King
la carica dei 900 contro Amazon
STEFANIA PARMEGGIANI



ALLE 19 RSERA SUL TABLET
TUTTE LE NOTIZIE IN UN CLIC
CON REPUBBLICA+
L'INFORMAZIONE RADDOPPIA

RS / LO SPORT
Tavecchio, la rivolta della serie A
Nove club: lui e Albertini si ritirano
FRANCESCO SAVERIO INTORCIA E MATTEO PINCI

La sferzata di Draghi "Riforme insufficienti" Nasce il nuovo Senato

> La Bce: gli Stati cedano sovranità. Renzi: affondo sacrosanto
> Bicameralismo addio, voto finale. Scontro Grasso-5 Stelle

L'ANALISI
La ricreazione è finita
ANDREA BONANNI
BRUXELLES
È la seconda volta che, in pieno agosto, Mario Draghi suona la campanella di fine ricreazione per il governo italiano. La prima fu da governatore di Banca d'Italia.
SEGUE A PAGINA 4



IL RACCONTO
L'autosoppressione della specie
ALESSANDRA LONGO
ROMA
È fatta e loro, i senatori, sono quasi sollevati di dover morire, di finire nella famosa pentola come i tacchini del Ringraziamento. Del resto così, da tempo, li definivano: «tacchini felici».
SEGUE A PAGINA 10

OGGI LA FIRMA, DIPENDENTI IN MALATTIA PER BLOCCARE GLI SCALI Alitalia-Etihad, battesimo con caos

IL PIANO
Svolta in 7 punti
Ecco l'accordo
ETTORE LIVINI
LA NUOVA Alitalia sarà molto diversa da quella che ha volato fino ad oggi nei cieli italiani. Ecco il piano d'intervento della compagnia araba.
ALLE PAGINE 6 E 7



ROMA. Accordo fatto per Alitalia. Domani la firma per le "nozze" con Etihad. Ma è rischio caos negli scali. Si teme una clamorosa azione di protesta da parte dei dipendenti: certificati medici di massa. Per ottenere l'effetto paralisi. Il ministro Lupi armonisce: «Le assenze non saranno tollerate». Ancora disagi per la riconsegna dei bagagli all'aeroporto di Fiumicino.
ANGELI E SAVELLI ALLE PAGINE 6 E 7



LA STORIA / I
La rivoluzione silenziosa degli eroi dell'ebola



NICHOLAS KRISTOF
Il 23 luglio il dottor Kent Brantly si è svegliato con la febbre. Si è messo in quarantena da solo, immediatamente, e tre giorni dopo un'analisi ha confermato il suo incubo: aveva contratto il virus dell'ebola.
Brantly, 33 anni, ha spedito un'email a un amico dicendogli di essere «terrorizzato» perché conosceva meglio di chiunque altro gli atroci effetti del virus.
SEGUE A PAGINA 34 MARCECA A PAGINA 35

LA STORIA / 2
Giù le mani da Greta e Vanessa

MICHELE SERRA
Si TREMA pensando all'impatto che le due ragazze italiane Greta e Vanessa, libere, gentili e con i capelli al vento, possono avere avuto su certe canaglie bigotte che girano per l'Islam, maschi carcerieri di femmine, giudici di femmine, proprietari di femmine, predoni di femmine. Chi è padre e madre, naturalmente, ha un susulto protettivo.
SEGUE A PAGINA 33
BRAMBILLA E LOMBARDI A PAGINA 16

Cristiani in fuga dal Califfato Obama pronto ai raid in Iraq

VITTORIO ZUCCONI
COME il colpevole condannato a tornare sul luogo del delitto, così oggi l'America medita di tornare con le armi sul cadavere dell'Iraq che aveva lasciato a decomporre.
SEGUE A PAGINA 33
ANSALDO, NIGRO E ZAMPAGLIONE ALLE PAGINE 14 E 15

L'Espresso
I TERRORISTI DELLA PORTA ACCANTO
IN EDICOLA E SU IPAD

LA POLEMICA
Embrioni scambiati no al ricorso la procura boccia i genitori genetici
MARIA ELENA VINCENTI
INAMMISSIBILE. È lapidario il parere della procura di Roma sul ricorso presentato dai genitori genetici degli embrioni scambiati all'ospedale romano Pertini. Oggi al tribunale civile si svolge la prima udienza. E i gemellini stanno per nascere.
A PAGINA 21 CON UN COMMENTO DI SARACENO A PAGINA 32

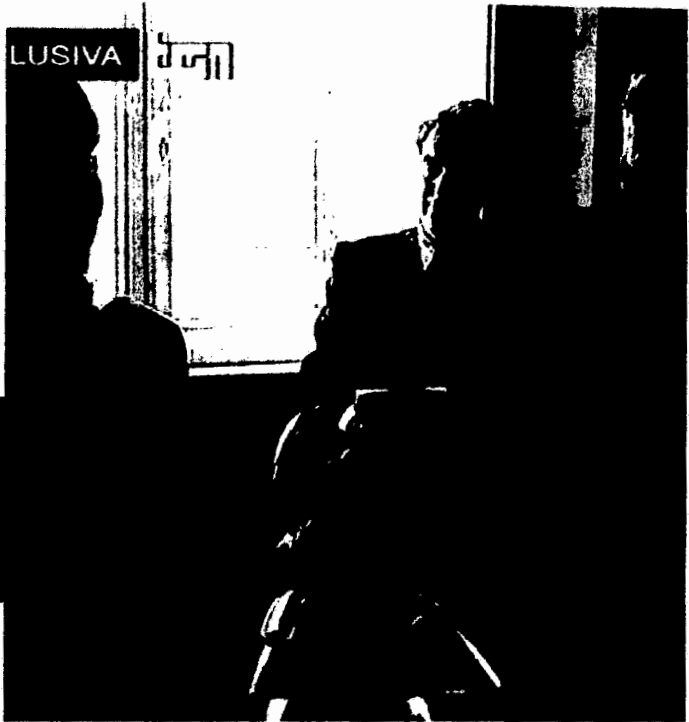
L'EMERGENZA
Tremila scuole senza fondi da Genova a Bari "Non riapriranno"
ZUNINO A PAGINA 20

IL CASO
Vallanzasca fa litigare Google e Wikipedia sul diritto all'oblio
LUCA DE VITO
IL DIRITTO all'oblio contro il diritto all'informazione. A sollevare l'ultima polemica nella diatriba tra chi desidera "sparire" dal web e chi, invece, ricostruisce le biografie online sono stati quelli di Wikipedia. Tra le 90 mila domande di rimozione spunta anche quella di Renato Vallanzasca.
A PAGINA 23

GIANRICO CAROFIGLIO
150.000 COPPIE

Scambio di embrioni la procura bocchia i genitori genetici

Roma, ecco il parere del pm: "Inammissibile il loro ricorso
i figli sono di chi li partorisce". Oggi udienza al tribunale civile



LUSIVA

LETAPPE

LA FECONDAZIONE

A dicembre cinque coppie si sottopongono alla fecondazione assistita nell'ospedale Sandro Pertini

MARIA ELENA VINCENZI

ROMA. «Inammissibile». È lapidario il parere della procura di Roma sul ricorso presentato dai legali dei genitori vittime, insieme a un'altra coppia, di uno scambio di embrioni all'ospedale romano Sandro Pertini. Un errore che ha fatto sì che i coniugi ai quali l'embrione fecondato apparteneva fosse impiantato nell'utero di un'altra donna che ora è incinta di due gemellini, un maschietto e una femminuccia, e sta per partorire.

Oggi al tribunale civile inizia (e probabilmente si conclude) l'udienza per discutere del ricorso. Eppure ieri già un primo magistrato si è espresso su quelle istanze. E le ha smontate pezzo per pezzo.

La procura di Roma, chiamata per legge ad esprimere un parere sulla vicenda, ha depositato al tribunale una memoria in cui esprime il suo punto di vista. E conclude, a chiare lettere, che il ricorso non può essere accolto. Per svariati motivi.

Innanzitutto, si spiega nell'atto di intervento, la richiesta è «infondata» perché nel nostro sistema si presume che «l'attribuzione giuridica della maternità e paternità sia legata alla identità genetica piuttosto che a quella biologica». E che quindi, alla luce dell'erro-

LA COPPIA

Un fermo immagine tratto dall'interveza mandata dall'Uil alla coppia di genitori genetici che si è vista vittima dello scambio di embrioni con all'ospedale Sandro Pertini di Roma

re, unanime, conclusione: «La normativa vigente — si legge nella memoria — sostiene che il rapporto di parentela esista solo con la donna che il figlio lo ha messo al mondo, a prescindere da chi abbia donato il materiale genetico». Sono diversi gli esempi riportati dal magistrato, tra cui quello che prevede che all'atto della nascita l'iscrizione del figlio possa essere fatta soltanto dalla partoriente. In pratica, nessuna altra donna può registrare un neonato come suo.

Queste le questioni di diritto. Poi ci sono quelle procedu-

rali, anche quelle, secondo la procura, non condivisibili. Piazzale Claudio crede che il ricorso non possa essere presentato, come invece è stato fatto, con provvedimento di urgenza (ex articolo 700 del codice di procedura civile) perché, spiegano i magistrati, esistono appositi istituti del diritto di famiglia per contestare maternità e paternità che potranno comunque essere fatti valere dai genitori genetici in un secondo momento. E, per di più, i legali della coppia hanno chiesto al giudice di esprimersi in previsione della

Il magistrato penale: negare la registrazione alla donna che ha partorito è un reato che nessun organo di giustizia può avallare

nascita dei gemelli (il termine è fissato per i giorni intorno a Ferragosto). Fatto che non è ancora avvenuto e che, inoltre, ha esiti che sono ancora incerti.

Infine, e qui si viene al codice penale, c'è la richiesta rivolta al ministero dell'Interno af-

finché diffidi gli ufficiali dello stato civile di tutta Italia dall'accogliere l'atto di nascita in cui come genitori dei due gemellini venga indicata la coppia che presto li metterà al mondo. Una richiesta «incongrua» che certo non può essere rivolta al ministero né, tantomeno, a un giudice. E il motivo è chiaro: se accettata potrebbe delineare un'omissione di atti d'ufficio, fattispecie penalmente rilevante, che nessun ministero può avallare. Tantomeno può farlo un giudice.



L'ERRORE

A marzo una delle donne, rimasta incinta, scopre grazie a un test sul dna che i gemelli che aspetta non sono suoi

LA BATTAGLIA

I genitori genetici dei bimbi chiedono la restituzione. Ma l'altra coppia si oppone: sono figli nostri. Il caso finisce in tribunale

La coppia aveva chiesto di bloccare l'iscrizione dei gemelli all'anagrafe e la loro restituzione subito dopo la nascita

re che è stato commesso a Pertini, non abbiano diritto di cittadinanza le richieste della coppia alla quale gli embrioni appartenevano. Non ha senso che chiedano di conoscere i dettagli sulla nascita per poter iscrivere i figli alla anagrafe a loro nome, che i piccoli vengano loro consegnati dopo il parto e che il Viminale imponga agli ufficiali dello stato civile di non registrare l'atto di nascita a nome della madre che li ha dati alla luce. Perché, nonostante la genetica dica altro, per la legge quei figli sono della donna e dell'uomo che li aspettano da ormai nove mesi. Almeno per ora: lo scambio di embrioni è un caso inedito nella storia giudiziaria italiana (e non solo) ed è prevedibile che la battaglia legale che da mesi vede affrontarsi le due coppie sia solo alle schermaglie iniziali.

Il pubblico ministero Francesca Loy ricorre all'aiuto di alcune sentenze della Corte di Cassazione sul tema della fecondazione e al lungo dibattito giuridico sull'utero in affitto o sulla madre surrogata. Approfondimenti che hanno una

IL DESTINO DEGLI EMBRIONI NEL VUOTO GIURIDICO

CHIARA SARACENO

“**A** QUALSIASI coppia il giudice decida di assegnare la titolarità genitoriale rispetto ai gemellini frutto di uno scambio di embrioni non si tratterà di una sentenza giusta. Perché questi bambini sono stati generati e portati alla vita dal fortissimo desiderio di quattro persone e dalla collaborazione fisica, corporea, di tre: i due genitori genetici e la madre gestante. Non è detto che se gli embrioni fossero stati impiantati nella donna, nella madre, "giusta" avrebbero trovato l'ambiente favorevole al proprio sviluppo e avrebbero potuto evolvere in feti e poi bambini. La storia della procreazione — tanto più di quella assistita — è piena di percorsi interrotti, di tentativi non riusciti. Quello che è certo è che l'hanno trovato nell'utero, nel corpo, dell'altra donna, che li ha accolti, portati a termine di gravidanza anche dopo aver saputo che non erano "suoi", senza decidere di abortire (che cosa avrebbe fatto in questo caso la coppia di genitori genetici? L'avrebbe denunciata per aborto di feti non suoi?)”

I riferimenti al dato indubitabile della appartenenza genetica sono altrettanto insufficienti a trovare una soluzione adeguata di quelli all'adozione, o alla riproduzione assistita con donatore o donatrice, o alla maternità surrogata, anche se tecnicamente questa gravidanza ha avuto origine da una doppia "donazione" (inconsapevole) che hanno fatto della donna incinta una madre "solo" gestante, ma certamente non surrogata, visto che non lo stava facendo per altri. In altri termini, qui non siamo di fronte a bambini adottati perché abbandonati, e neppure a un donatore di seme e a una donatrice di ovuli che ci hanno ripensato e vogliono tenersi i bambini concepiti tramite la loro donazione, ma neppure a una madre surrogata che non vuole dare ai suoi committenti il bambino che è cresciuto in lei e che ha partorito. Siamo di fronte a due coppie che volevano entrambe così fortemente un figlio da affidarsi alle non piacevoli (e per le donne fisicamente onerose) tecniche di riproduzione assistita. Non c'è contratto violato, salvo quello con l'ospedale Pertini dove è stato effettuato l'imperdonabile scambio.

È dalla constatazione che questi bambini

non ci sarebbero se non ci fosse stato il contributo — certo non intenzionale e frutto di un terribile episodio di malasanità — di più di due genitori che occorrerebbe partire per dipanare un groviglio difficile di diritti in competizione, inclusi i diritti dei gemelli a conoscere e ad essere messi in grado di elaborare, quando cresceranno, la complessità della loro origine non solo genetica. All'origine della loro venuta al mondo hanno concorso fisicamente in tre — i genitori genetici e la madre gestante — e progettualmente ed emotivamente in quattro. Ciò impedisce di individua-

re una soluzione giuridica che preveda un diritto esclusivo sufficientemente chiaro e fondato. Se fossi il giudice mi ispirerei all'indicazione del comitato bioetica del Lazio che, nel concludere che non era possibile trovare una soluzione sufficientemente giusta dal punto di vista etico, ha suggerito che le due coppie lavorassero insieme ad una soluzione collaborativa. Non so se alle due coppie in questi mesi siano stati offerti strumenti e sostegni in questa direzione e se abbiano rifiutato di provarci. Ma oggi c'è questa opportunità ulteriore. Il giudice potrebbe dare un tempo alle due coppie perché trovino tra loro un accordo su una genitorialità allargata, eventualmente anche da riconoscere con uno strumento giuridico ad hoc. Il fatto che ancora non si dia giuridicamente una co-genitorialità allargata non dovrebbe ostare, non solo perché una situazione eccezionale non può essere compressa in schemi che non la contemplano, ma perché in pratica esistono molti esempi di condivisione della genitorialità tra più di due adulti. Si pensi alle famiglie ricomposte, in cui i nuovi compagni di mamma e papà svolgono funzioni genitoriali importanti, o alle famiglie allargate di un tempo, in cui si condivideva la cura dei figli. Non è una soluzione facile, emotivamente e praticamente. Richiede generosità, fiducia reciproca, disponibilità a fare fronte comune. Forse è chiedere troppo e forse è troppo tardi. Ma ogni altra soluzione, vuoi in nome della evidenza genetica, vuoi in nome della priorità della madre gestante, vuoi in nome del principio che i bambini possano avere solo due genitori, non offre criteri sufficienti ad affrontare con giustizia e compassione questo dramma umano.

“
A qualsiasi
coppia
il tribunale
decida di
assegnare la
titolarità della
genitorialità
dei gemellini
"scambiati"
non sarà
una sentenza
giusta
”